ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Piazza Castello, Galleria Subalpina. Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — Qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La Chiesa sociale

La risurrezione di un predicatore di Corte.

(*Nostra corrispondenza*).

Berlino, luglio.

(**) Adolfo Cristiano Stöcker, ex-predicatore della Corte imperiale, deputato al Landtag ed al Reichstag, uomo irrequieto e nervoso, non ha saputo sopportare con cristiana rassegnazione i numerosi ed ininterrotti insuccessi della sua carriera politica.

Licenziato dall'alta carica di predicatore di Corte per la sua attività partigiana, male addicentesi a chi tutte le domeniche, nello spiegare il Vangelo, deve parlare di carità e di amore, dedicò tutto se stesso al trionfo delle idee ultra-conservatrici. Ma, *enfant terrible* del suo Partito, fu ben presto lasciato nell'ombra senza troppi complimenti, più tollerato per la sua influenza su una parte del clero che amato e stimato.

Il suo antisemitismo senza misura, la sua alleanza clandestina con quel buffone di Ahlwardt l'avevano messo in cattiva luce anche presso gli uomini che condividevano le sue idee sociali e politiche: un processo clamoroso, nel quale il pastore evangelico comparve come testimonio e giurò di non aver visto ad una riunione politica persona colla quale aveva discusso, aveva portato un colpo fiero alla sua rispettabilità morale privata; lo scandalo sollevato dalla fuga di Hammerstein, l'ex-redattore-capo, nonchè barone imperiale, della *Kreuzzeitung*, che collo Stöcker era intimissimo, avrebbe dovuto togliere per sempre dalla vita pubblica una figura che nella purissima vita tedesca non brilla per fierezza di carattere, per onestà di coscienza, per costanza di propositi.

Ma l'ex-predicatore di corte non fu di questo parere. Ritirarsi dalla vita pubblica dopo avere assaporato, assieme ai fiaschi, tanti fumi di gloria, ritirarsi in età ancora giovane senza avere fatto nulla, era per il pastore attivo ed intelligente più che intollerabile. Studiò e ristudiò il modo di risorgere, e di risorgere bene. Gettarsi nuovamente nei Partiti, no, perchè non avrebbe trovata buona accoglienza in alcuno; non nel Partito conservatore che l'ha rinnegato quasi apertamente, non nel liberale che ha avuto con lui più di una disputa vivace e personale, non nel socialismo, che ha sempre combattuto. Bisognava risorgere in un ambiente che, pur essendo pubblico, non fosse però politico, un ambiente che assicurasse per lo meno lo sviluppo del germe e non l'uccidesse prima di giungere a maturazione.

Stöcker, che è molto astuto, trovò subito l'*ubi consistam*: si ricordò di essere prete, assaporò con delizia tutto l'odierno movimento socialista, e disse a se stesso: — Faremo la Chiesa sociale, una Chiesa cioè, che, limitando al minimo possibile le questioni teologiche e di forma, dedichi tutto il ministero suo nel recar il benessere economico alle plebi.

L'idea non è nuova, ma nuovo è il coraggio e la forma coi quali Stöcker ha *lanciato* la sua idea; egli non vuole una Chiesa socialista, nè tanto meno predica un socialismo cattolico e cristiano: egli vuole soltanto che la Chiesa, istituto perenne ed immortale, si trasformi in mezzo ai tempi nuovi, e, pur rimanendo una nel suo scopo, non disdegni la terra ed i bisogni materiali; egli vuole cioè una Chiesa sociale che assicuri il benessere in terra ed in cielo. Il nuovo programma non dovrebbe, a sentire Stöcker, avere nulla di politico: anzi! La politica deve essere assolutamente esclusa: l'attività di questi neo-sacerdoti della Chiesa sociale deve mantenersi libera da ogni contatto coi concetti sociali terreni, perchè il lavoro sociale della Chiesa non è fondato su un interesse politico, ma su un interesse dell'anima. Però di quest'anima Stöcker ha un concetto poco teologico, perchè nel benessere dell'anima comprende anche quello del corpo, forse in omaggio al proverbio che dice: *mens sana in corpore sano*; anima forte in corpo forte.

Ma gli uomini politici in Germania non sono così ingenui come al povero Stöcker è potuto sembrar per un momento nel suo isolamento: sotto la vernice cristiana, tutti i Partiti, grattando, hanno trovata la sostanza politica, e fanno il viso dell'armi all'ex-predicatore di Corte.

Sarebbe davvero troppo ingenuo non comprendere che la « Chiesa sociale » è una bella formula per fondare un nuovo Partito conservatore, al quale farebbero capo tutti coloro, e non son pochi, i quali credono che nella politica pura si sia andato troppo innanzi, e nella politica sociale si sia rimasto molto addietro. La Chiesa, che è conservatrice per eccellenza, fornirebbe come il pegno assoluto che tutte le riforme s'attueranno senza sconvolgere violentemente le basi della società, senza disturbare radicalmente gli interessi borghesi ed aristocratici; attorno ad essa si radunerebbero gli uomini di cuore e di buona volontà, quelli ai quali troppo rigido ed antico è il Partito conservatore, e coloro ai quali spiace la via rivoluzionaria e lo spirito che nega del socialismo.

È un pericolo, insomma, e per il Partito conservatore e per il Partito socialista, specialmente nelle campagne, in cui ai principii d'ordine comincia ad unirsi un indistinto desiderio di vita nuova.

Non fa meraviglia, adunque, che tutti i giornali si siano scagliati contro questa risurrezione di Stöcker, e più o meno acerbamente critichino l'opera sua; i più benigni — ed in questo hanno perfettamente ragione — osservano che, se questo Partito deve farsi, ciò deve accadere all'infuori dell'opera e della persona di Stöcker, opera e persona troppe volte compromesse. I conservatori nella *Kreuzzeitung* dissero chiaramente a Stöcker: « Per approvare le vostre idee, noi vogliamo conoscere precisamente quale è il vostro scopo ultimo »; e la conservatrice *Leipziger Zeitung*, più scettica ancora, afferma di conoscere troppo bene Stöcker per farsi una qualsiasi illusione sulla natura sociale del movimento. È un nuovo Partito politico quello che si forma, un Partito al quale, meglio di qualsiasi altra denominazione, spetta la designazione di *Partito Stöcker*; l'organo ufficioso della Cancelleria si appaga di osservare colla calma tedesca le cifre di coloro che aderirono al nuovo Partito ed i loro nomi, e, trovato che i sottoscrittori sono appena 585, dei quali parecchi calzolai, portinai, mercanti, falegnami, fattorini telegrafici, ecc., non se ne preoccupa tanto. Faccio grazia ai lettori dei commenti della stampa liberale: il secondo Lutero, così chiamano, canzonandolo, lo Stöcker, non è più capace di nulla: insuccesso sopra insuccesso.

Ma il programma dello Stöcker ha già in Germania i suoi aderenti: una grande parte del clero evangelico, prima di questa nuova trasformazione dell'ex-predicatore di Corte, ha abbracciato l'ideale della Chiesa sociale con un fervore apostolico: una grande parte del clero porta nella sua missione un concetto santamente sociale: clero non corrotto, patriottico, riscaldato di amore umano pei proprii simili rende alla patria ed alla società servizi che la storia registrerà un giorno a gloria.

Nel più meschino paesello della Germania protestante vi è un uomo che nella visione suprema di Dio e della patria consuma una vita austera pel trionfo del bene: opera modesta che si perde nel tugurio dei lavoratori, che si nasconde in qualche casa perduta in mezzo alla foresta, ma opera altamente cristiana.

La Germania è una nazione eminentemente morale: e prima di Stöcker i suoi sacerdoti avevano applicato nella pratica il concetto della Chiesa sociale, senza ambizioni politiche, col solo conforto che la coscienza dà a chi ha gagliardamente compiuto il proprio dovere.

Il Commissariato civile per la Sicilia approvato in massima dal Senato.

(Per filo diretto alla *Stampa*).

SENATO DEL REGNO

Seduta di lunedì 27 luglio.

Roma, 27 luglio.

Presidenza del presidente Farini.

La seduta comincia alle ore 15,30.

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della vedova del senatore Colombini.

Sul commissario civile per la Sicilia.

DI CAMPOREALE. La questione siciliana è duplice; da una parte vi è l'aspetto di disordini amministrativi e degli enti locali; dall'altra vi è la gravissima crisi economica che imperversa sulla Sicilia e che richiede provvedimenti.

Esamina il progetto di legge che venne accusato di regionalismo. Questa accusa non ha ragione di essere. Non bisogna confondere la uniformità e la unione. Le conseguenze lamentate per la uniformità di leggi si debbono ripetere dalle speciali condizioni in cui versa la Sicilia; i prefetti, e lo dimostra con esempi, non hanno mai potuto esercitare un'azione efficace nell'isola, per le condizioni speciali in cui essi si trovano. I prefetti per lo più hanno fatto della politica elettorale: e ben poco tempo hanno dedicato all'amministrazione delle loro provincie.

Ciò è scusabile perchè i prefetti si sono trovati in condizioni ben difficili, e per l'indole delle popolazioni, e pel loro ordinamento amministrativo. La Sicilia trae le sue risorse dai prodotti del suolo, eppure oggi tali prodotti sono rimasti quelli del 1860, mentre le tasse non sono tornate a quelle del 1860. Contro questi inconvenienti è difficile riparare, ma almeno la equa ripartizione dei tributi dovrebbe ottenersi. Di più al commissario civile si sono consentite facoltà eccezionali, rispetto alle spese obbligatorie. Ora qui sta uno dei maggiori pregi della istituzione, poichè sarà consentito quello adattamento dei principii consacrati dalle leggi che, applicati con criterii uniformi, sanciscono vere iniquità. L'agglomerazione fittizia dei contadini in città li grava della tassa fabbricati e del dazio consumo, alle quali non sono soggetti i Comuni delle altre regioni. È persuaso che non vi era altro sistema pratico per giovare alla Sicilia che quello escogitato dal Governo. Ma errerebbe il Governo se credesse, con questo progetto, di avere risolta la questione sicula. Resta intanto il problema della crisi economica, che, se è generale, ha recato in Sicilia danni particolari.

Bisognerà inoltre pensare alla sicurezza pubblica, come pure prendere in esame la questione giuridica della proprietà in Sicilia. Sarebbe utile agevolare l'affrancazione dei canoni enfiteutici, e la formazione di nuovi Istituti di credito.

Un incidente.

Mentre Di Camporeale parla, viene lanciato dalla tribuna pubblica un plico nell'aula, da una persona che grida al ministro di grazia e giustizia.

Il PRESIDENTE fa raccogliere il plico, ordinando che venga consegnato al questore Barracco, e che la persona che l'ha lanciato venga allontanata dalla tribuna.

Altri oratori.

TODARO si limita a dichiarare le ragioni per le quali voterà contro il progetto di legge, perchè il provvedimento che esamina appartiene piuttosto ai Governi assoluti che ai Governi liberi, poichè consacra un trattamento speciale e non può dare al commissario civile il potere, l'autorità che dovrebbe avere un ministro irresponsabile, perchè senza portafoglio, è dannosissimo. Il bene che potrà portare il commissario, è un bene transitorio; passato lui, saremo da capo; ma qualunque sia questo bene, crede che il male sarà maggiore. È convinto che presto o tardi dovremo venire ad un vero decentramento, e a dare maggiore autonomia alle provincie, maggiore autorità ai prefetti. Ora il provvedimento è un vero accentramento, e non vorrebbe che si estendesse il sistema, che si creasse la regione.

Dalla regione alla federazione è breve il passo, e la federazione sarebbe la rovina della Unità italiana, che ci costò tanto sangue e tanti martirii.

GUARNERI, dopo il discorso di Camporeale si limita a rispondere al senatore Todaro, che il progetto ha carattere transitorio. Teme che lo spirito col quale voterà il progetto di legge, non coincide con quello col quale il presidente del Consiglio lo propose. Gli pare che questo sia un inizio di studio del problema, se convenga iniziare la riforma del nostro sistema politico-amministrativo. (*Bene!*) Ricorda pure alcune parole di Luigi Carlo Farini, parole che chiama grandi e profetiche. I timori di vedere un giorno sfasciata l'Italia, non avevano motivo di essere; le previsioni del Farini si verificarono; mai la Sicilia invocò una delle bandiere che avevano sventolato; mai la caduta dinastia insorse al grido di *Viva il Re, la Regina, l'Italia, l'esercito!*

Ciò attesta che l'Unità è fatta e indiscutibile.

Il progetto attuale è diviso da un abisso dalla regione. Questo è un nuovo ente autonomo, il progetto non è che un nuovo organo del potere esecutivo, una specie di *missus* di delegazione parziale.

Neppure il progetto è il preludio che inizia la regione; anzi, è il mezzo che sicuramente la evita.

Riconosce che dopo 36 anni di accentramento, non si può di un tratto mutare il sistema attuale, ma si può tentarlo con quel senso pratico italiano che in politica è l'equivalente del genio; e se il tentativo riuscirà, vedremo se converrà estenderlo. Il progetto attuale è un tentativo di esperienza che si fa nella Sicilia, la terra classica dell'esperienza. Se il commissario civile fosse un ingranaggio di più per decentrare, come lo è, perchè rifiutarlo come lo rifiuta il senatore Todaro che è decentratore?

Conclude dicendo che egli vota questo progetto, ma come italiano.

PATERNOSTRO. Il progetto avvicina e rende più efficace, e più pronta e più salutare l'opera e l'autorità del Governo in Sicilia. Pur troppo in Sicilia i redditi e la sicurezza della proprietà sono scemati. Far la storia delle cause di questi mali sarebbe quasi fare una requisitoria contro tutti i Governi e lo stesso Parlamento.

Le dichiarazioni di Rudinì.

RUDINI' ringrazia due volte gli oratori favorevoli, ma ringrazia una volta anche i contrari. Col presente modesto progetto di legge non intendeva sollevare il problema della riforma amministrativa. Il problema dovrà risolversi, ma ora occorreva provvedere ad alcune urgenti necessità.

Il progetto non è di accentramento nè di discentramento.

Occorreva migliorare la P. S., far cessare una effervescenza pericolosa, perdurante anche dopo lo stato d'assedio, e accettando per questo riguardo il commissario civile, non fece che uniformarsi alle proposte fatte da funzionari al suo predecessore.

Se vi era regione d'Italia refrattaria alla propaganda socialista era la Sicilia.

Voci: « Ha ragione. »

RUDINI'. Quando gli si disse, nel 1893, che un movimento socialista stava per scoppiare ne rimase meravigliato, e accorse a studiare il fatto, si convinse che le tirannie municipali avevano fatto mali enormi, specie contro le classi lavoratrici.

Voci: « È vero! »

RUDINI'. Non condanna certo i provvedimenti di P. S. del suo predecessore. Li votò e li approvò.

Produssero il buon effetto che ha ogni repressione, ma nacque poi una reazione contro la repressione. Nè alcuna delle cause dei torbidi era eliminata, neppure la precipua: quella dei torbidi delle finanze locali, che devono essere corretti il più possibile. È questo è il secondo intento del progetto.

L'argomento principale del senatore Todaro, desunto dalla responsabilità, è un argomento sbagliato; quello della minaccia della Unità, non è punto fondato.

Dice che il regio commissario è posto dall'art. 1° del disegno di legge sotto la dipendenza del Ministero dell'interno, che risponde dei suoi atti dinanzi al Parlamento. Dimostra come la sua qualità di ministro senza portafogli non modifica menomamente questa situazione. Egli è quello che era il senatore Gadda quando fu commissario straordinario a Roma.

Venendo al secondo punto, quello della minaccia all'unità politica, dice che non ha potuto sentire questa accusa senza grande rammarico, essendo stato uno dei più convinti ed ardenti fautori di questa unità alla quale crede aver reso qualche servigio.

Occorrerebbe una lunga dimostrazione, dice l'oratore, per dire quali sono le condizioni necessarie per una federazione e quali quelle che possano compromettere la unità. Non lo farà per non stancare l'alto consesso.

Dirà solo che non si offende l'unità dello Stato, perchè l'organo regionale è transitorio e costituisce un semplice organo amministrativo dello Stato senza spezzare l'unità, e serve solo a collegare più direttamente quelle provincie allo Stato. Il Governo vuol dare un indirizzo più forte alla P. S. ed a ciò si augura possa meglio rispondere la istituzione del commissario civile.

I dissesti della Sicilia, i disordini, la effervescenza di essa, le nostre preoccupazioni sono tutte fondate sulle condizioni economiche della Sicilia, che ivi sono perturbatissime perchè agricoltura e miniere, fonti principali della ricchezza, sono contemporaneamente in crisi, per cui la sorte delle classi lavoratrici è quasi disperata. Di ciò il Governo si occupò e preoccupò, ma l'apportare rimedio è difficile. Anzichè far proposte mal digerite si limitò per ora al progetto di legge sul dazio d'uscita degli zolfi, che è ora legge dello Stato e che ha importanza grande.

E questo dimostri che il Governo è convinto che le condizioni economiche della Sicilia richiedono i più efficaci provvedimenti. Colla legge sul dazio degli zolfi il Governo sa di aver fatto solo un primo passo, ma è tendenza della quale prega di prendere atto.

Quanto alla trasformazione del Banco di Sicilia propugnata dal senatore Di Camporeale, in un istituto di Credito fondiario ed agrario, e al giudizio da lui dato sulla facoltà di emissione data a quel Banco, che chiamò funesto dono, crede invece che forse sia stato utile. Ma anche su di ciò prende in seria considerazione colle debite riserve le proposte del senatore Camporeale, e dice: « Il Banco di Sicilia lascia una traccia luminosa nella storia della Sicilia e dell'Italia. » (*Bene!*)

Mantenere l'ordine pubblico, difendersi energicamente contro tutti gli attacchi, contro le istituzioni pubbliche e civili dello Stato, è il primo dovere del Governo; ma aggiunge che un altro compito rimane al Governo: quello di rimuovere le cause delle possibili perturbazioni con un'azione prudente ed efficace.

Conscio e convinto di questo suo dovere, studierà tutti i provvedimenti utili al miglioramento economico della Sicilia, vivificando quel sentimento patrio per cui nel 1860 in Sicilia echeggiava il grido: « Italia e Vittorio Emanuele! » (*Vive approvazioni*)

Parla il relatore.

GADDA, relatore. Il vero carattere del progetto è estraneo alla questione dell'unità, della regione e della riforma amministrativa.

Il progetto è frutto della esperienza del Governo. Al Governo che chiede in nome del bene della Sicilia, diamo quei mezzi temporanei che chiede e che sono la esclusione assoluta della regione.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno: « Ritenendo che il provvedimento temporaneo per la Sicilia non sarà principio di un sistema politico ed amministrativo da estendersi ad altre provincie del Regno, passa alla discussione degli articoli.

« FINALI. »

FINALI dichiara di notare il progetto di legge come provvedimento temporaneo.

Se l'istituzione del commissario civile fosse un concetto organico di governo da estendersi ad altre regioni la respingerebbe con tutto il calore che infiamma il suo amor di patria. (*Bene!*) Fu citata l'opinione del glorioso dittatore Farini. Queste opinioni egli non ha bisogno di cercarle nei libri: le udì da lui. Ora il Farini non nascose mai le sue simpatie pel federalismo, ma allora non c'era ancora stato il plebiscito delle provincie meridionali.

Siamo gelosi del principio dell'unità, che fa la nostra forza. È lieto che il presidente del Consiglio accetti il suo ordine del giorno.

CAMPOREALE dichiara di non poter accettare questo ordine del giorno quando significhi che ciò che è buono per la Sicilia non può essere buono per nessun'altra parte del Regno.

RUDINI': « E in questo senso neppure io lo potrei accettare. Accetto l'ordine del giorno Finali in questo senso: la legge provvede a questo caso particolare, non altro. »

GADDA. Dalle premesse fatte nella relazione crede che l'ordine del giorno Finali sia superfluo, ma lo accetta.

GUARNERI crede che l'ordine del giorno Finali o non ha senso, o ha un senso opposto a quello che gli vuol dare il proponente.

L'ordine del giorno Finali è approvato.

La seduta termina alle ore 19.

Note alla seduta del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17:

Quantunque la seduta del Senato sia incominciata con molto ritardo, tuttavia nell'aula si saranno al massimo venticinque senatori, i quali appaiono svogliati ed assonnati. Le tribune sono tutte vuote, meno quella della stampa, nella quale ci troviamo in quattro! Oggi si è approvata in massima la legge sul commissariato per la Sicilia. Domani, dopo di aver approvato i progetti per le Università di Napoli e di Torino, si ritiene che anche il Senato si prorogherà.

Ore 21,20.

Verso le diciotto, mentre stava per parlare Todaro, si vide cadere nell'aula del Senato, dinanzi al banco dei ministri, una lettera gettata dalla tribuna pubblica, e si udirono queste parole: *Pel ministro di grazia e giustizia*. Un usciere del Senato raccolse la lettera e la consegnò al presidente, il quale disse: « Allontanate chi ha gettato il plico. » La lettera fu dal presidente consegnata ad un impiegato di segreteria e da questi al questore Barracco.

Intanto l'individuo veniva preso e condotto agli Uffici della Questura del Senato, ove fu interrogato dal direttore dell'Ufficio, commendatore Lattes, al quale disse di chiamarsi Francesco De Simone, nativo di Terra di Lavoro, avere 52 anni, e aver gettato la lettera per richiamare l'attenzione del Senato e del ministro di grazia e giustizia sul fatto che gli venne sottratta un'eredità che i suoi avi hanno lasciato al Papa. Il comm. Lattes, visto che si trattava di un uomo esaltato, lo mandò libero.

Cose d'Africa

La nota dei prigionieri liberati.

Roma, 27 (*Stefani*). — Il dottore Nerazzini telegrafa da Gibuti la nota dei prigionieri liberati che attendonsi colà martedì, 28: Chiuso Giulio, Corona Michele, Stefani Domenico, Basile Enrico, Simionati Augusto, Santilli Vincenzo, Olivieri Giuseppe, Rosa Pasquale, Rughetti Pietro, Pippi Agostino, Bronzini Tommaso, Arvio Vincenzo, Renna Giuseppe, Massi Nicola, Bruto Michele, Bellucci Eugenio, De Carlo Pietrangelo, Ciuselli Zeffirino.

Pantozzi Nazareno, Gargani Michele, Rinaldi Michele, Dio Liberato, Colasanto Anselmo, Fontino Pietro, Broniale Mariano, Roszolino Domenico, Vuono Francesco, Salerno Antonio, Fucellari Nicandro, Nozzi Tranquillo, Ballerini Vincenzo, Gensini Luigi, Richlo Domenico, Maletto Angelo, Parenti Filippo, Berardi Antonio, Mercurio Giacomo, Armellino Salvatore, Carlo Saverio, Natale Salvatore, Severa Cesare, Delvisa Ambrogio, Migliori Luigi, Caselli Luigi.

Macri Giuseppe, Piacentini Armando, Ferrazzi Tommaso.

Altri tre militari seguono questa colonna, alla quale Nerazzini è andato incontro.

Roma, 27 (*Stefani*). — Nerazzini telegrafa di avere incontrato stamane allo accampamento di Ramboull quarantasette prigionieri liberati, i cui nomi sono già stati segnalati. Essi sono in ottimo stato di salute. Altri tre prigionieri arriveranno fra due giorni. I prigionieri mandano saluti alle famiglie ed esprimono sentimenti di devozione al Re ed all'esercito. I prigionieri arriveranno a Gibuti stasera.

La dislocazione delle truppe nell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 15:

Ecco la dislocazione delle nostre truppe nell'Eritrea:

Il Corpo coloniale.

All'Asmara il battaglione cacciatori (maggiore Poli-Guerini).

A Adi-Ugri il 1° battaglione indigeni (maggiore Cisterni); all'Asmara il 2° (maggiore Hidalgo) meno la 3ª compagnia in distaccamento a Ghinda; a Cheren il 3° (capitano Zoli, *interim*) meno la 1ª compagnia in distaccamento ad Az-Taclesan, ed il 4° (capitano Grossi, *interim*) meno la 1ª compagnia in distaccamento ad Agordat; ad Archico il 5° (maggiore Ameglio) meno il 2° plotone della 1ª compagnia in distaccamento a Saati; a Cassala il 6° (maggiore Cossu) meno la 1ª compagnia in distaccamento a Sabderat; ad Adi-Caiè il 7° (maggiore Prestinari) meno il primo plotone della 1ª compagnia in distaccamento a Mai-Haini, il primo *buluc* della 1ª compagnia a Nocra, la 1ª compagnia a Coatit, un *buluc* della 2ª ad Assab, ed un plotone della 3ª compagnia a Senafè.

A Cheren lo squadrone di cavalleria (capitano Spech).

A Cheren la batteria indigena (capitano Costantino) meno la 2ª sezione in distaccamento a Cassala.

A Cheren la 1ª compagnia del genio (capitano Sermasi) meno una sezione in distaccamento a Gherar ed una a Cassala; ad Asmara la 2ª compagnia del genio (capitano Fabrocini) meno una sezione in distaccamento a Adi-Ugri ed una ad Adi-Cajè.

All'Asmara la compagnia cannonieri (capitano Ciccodicola) con una sezione ad Adi-Ugri, una a Saganeiti, una a Cheren, una a Cassala ed una ad Agordat.

All'Asmara la compagnia treno (capitano Borgnino) con cinque sezioni, mentre le altre sette sono a Ghinda, Saati, Massaua, Saganeiti, Adi-Ugri, Adi-Cajè, Cheren.

Le truppe di rinforzo.

A Massaua il battaglione fanteria (maggiore Zuccotti) meno la 2ª compagnia in distaccamento a Ghinda.

A Cheren il battaglione bersaglieri (maggiore Siotto-Pintor) meno la 1ª compagnia in distaccamento in Adi-Ugri.

A Saganeiti il battaglione alpini (maggiore Locatelli) meno la 1ª compagnia in distaccamento ad Adi-Cajè.

All'Asmara la 1ª batteria da montagna (capitano Valesi) meno la 1ª sezione ad Adi-Ugri; ad Adi-Cajè la 2ª batteria (capitano Martinez), meno la 1ª sezione a Saganeiti.

Ad Adi-Cajè la 3ª compagnia del genio (capitano D'Ercole).

A proposito dell'accordo fra abissini e dervisci.

Ci telegrafano dal Cairo, 27, ore 13,15:

Un'agenzia inglese diramava in questi giorni la notizia che era intervenuto un accordo tra gli abissini e i dervisci collo scopo di assalire — nel prossimo autunno — gli italiani e gli inglesi contemporaneamente. A questo proposito *L'Avenir Egyptien* dice risultargli che l'accordo tra dervisci ed abissini andò a monte dopo la battaglia di Abba-Garima, perchè gli abissini, riconosciutisi superiori agli italiani, fecero dire al califfo che si ritenevano svincolati da ogni impegno, essendo persuasi di bastare a sè stessi per l'avvenire. Non è difficile trovare la causa di questo mutamento d'animo in Menelik, quando si riflette ch'egli ha una grande paura di rompere le amichevoli relazioni che da tanto tempo serba coll'Inghilterra, e dalle quali spera cavare ottimi frutti per il commercio abissino, appena le cose saranno rientrate nel loro stato normale.

L'Avenir Egyptien scrive in proposito: « Se Menelik si adattava ad accettare l'alleanza dei dervisci, lo faceva in un momento in cui temeva moltissimo che gli italiani vincitori si sarebbero internati nel suo territorio ed avrebbero realizzato il sogno di Crispi che era quello di veder prigionieri Menelik e i suoi capi, e forse, carichi di catene, condotti a Roma. Maconnen avrà con ogni probabilità aumentata questa paura nell'animo del negus, essendo egli il ras che più di tutti aveva grande considerazione per l'esercito italiano. Non sappiamo quali patti fossero stati offerti dai dervisci per proseguire la lotta insieme: sappiamo però che una loro Deputazione stette lungo tempo nel campo di Menelik senza arrivare mai a concludere nulla, e ciò indica che il negus non aveva nessuna fretta per stipulare un trattato che se da una parte poteva essergli utile dall'altra gli faceva perdere la speranza di avere un giorno l'appoggio dell'Inghilterra. »

Navi da Massaua.

Massaua, 27 (*Stefani*). — È partita la regia nave *Provana*. Tutti bene.

Il nuovo procuratore del re a Massaua.

A norma dell'art. 10 del riordinamento giudiziario 23 maggio 1894, il sostituto avvocato fiscale signor Piccoli è stato investito delle funzioni di procuratore del re a Massaua.

Una Società agricola-commerciale per l'Eritrea.

Tanto per la cronaca riproduciamo dall'*Universo*, l'importante rivista geografica del dottor Ludovico Corio, la seguente notizia:

« Corrono trattative per la costituzione di una Società agricola-commerciale, che si proporrebbe di ritrarre dall'Eritrea i maggiori frutti possibili. Pacificata la Colonia in modo che non si avessero più a temere incursioni nemiche, la Società assumerebbe l'amministrazione civile dei nostri possedimenti, sviluppandone le risorse locali e rendendo Massaua centro di scambi commerciali con l'interno e coi paesi al di qua e al di là del golfo di Aden. »

Per l'inchiesta ferroviaria.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,10:

Contrariamente a quanto oggi si affermava, e cioè che l'on. Prinetti avesse già sottoposto alla firma reale il decreto di nomina della Commissione per l'inchiesta ferroviaria, gli intimi del ministro affermano che il decreto verrà firmato giovedì.

La Commissione avrà l'incarico di riferire unicamente sul trattamento usato dalle Società al personale in rapporto colle Convenzioni.

***

Roma, 27, ore 21,10. — Domattina si terrà a palazzo Braschi Consiglio di ministri. È probabile che si prendano deliberazioni circa l'inchiesta ferroviaria secondo le dichiarazioni fatte ieri in Senato dall'on. Prinetti.

L'Italia conferma che, avendo il Senato respinto il progetto di un'inchiesta ferroviaria, il Prinetti la ordinerà per decreto reale. Aggiunge che tale decreto sarà portato alla firma di Re Umberto fra qualche giorno, dovendosi ancora formare la Commissione.

Sui collocamenti a riposo per età.

Roma, 27, ore 21,50. — A proposito della collocazione fuori del servizio attivo, per ragioni di età, di alcuni generali, i cui nomi pubblicherà il prossimo Bollettino, l'*Italia Militare* dice: « Si assicura che la convenienza di darne loro preavviso per lettera sia stata la ragione del ritardo alla pubblicazione del Bollettino. » Ed aggiunge essere affatto insussistente che questo ritardo si debba, come annunzia qualche giornale, al ritorno su decisioni già prese.

La carità della scienza

Vi fu un tempo lontano in cui alla parola d'un Uomo divino accaddero i più meravigliosi miracoli sulla terra. I muti parlarono, i ciechi videro, gli storpi camminarono; passava sul mondo un soffio di pietà e d'amore, che portò la guarigione a tutta l'umanità malata. Le mani taumaturghe si stendevano, portentose, su ogni infermo; mondavano i lebbrosi, risuscitavano i morti. È la divina potenza del miracolo durò ancora, mirabile eredità: anche quando l'Uomo-Dio era risalito al cielo; e alle spelonche degli Eremiti, e alle tombe dei Santi, ai corpi dei Martiri, alle reliquie e ai Santuari accorsero da ogni parte gli infermi ed erano guariti.... Meravigliosa potenza di una fede capace di scuotere le montagne e di sconvolgere il mondo.

Poi, l'Umanità, stanca di credere e non ancora capace di pensare, si adagiò a lungo in un sonno pieno di dolore. Passarono sulla terra le epidemie e falciarono le popolazioni; passarono le guerre e i roghi; i supplizi e le torture; l'uomo studiò con voluttà feroce i mezzi di martirizzare l'uomo; il tormento del corpo fu creduto sicuro mezzo per raggiungere la salute dell'anima....

Tremenda aberrazione, che oggi noi, riguardando indietro nella storia, consideriamo con stupore pieno di tristezza; oggi che l'orrore del patimento, il ribrezzo della deformità, della bruttezza e del sangue riconduce l'Umanità al sentimento di una pietà infinita, e risuscita il tempo dei miracoli, per forza di quella Carità che è sorella della Fede, e presta l'opera sua anche quando la sua divina ausiliatrice pare assopita o spenta nel cuore degli uomini.

Ed ecco che oggi, dopo tanti secoli, sono rinate le mani taumaturghe, che si stendono a guarire; le bocche miracolose, che sanno dire le parole di salute.... E come la Fede aveva un esercito di santi, così la Scienza ha oggi un esercito dei suoi soldati; arditi cavalieri della salute, che ricercano e combattono il male, nella sua prima fonte, che è il dolore fisico, l'imperfezione del corpo.

Onore a questi valorosi, dovunque combattono il terribile nemico: dalla cattedra della scuola, dai laboratori, dalle infette sale mortuarie, negli ospedali....

Il loro lungo camiciotto bianco, che pare accomuni questi operai del pensiero a tutti gli altri modesti lavoratori dei campi e delle officine, mi incute sempre un profondo senso di rispetto e di ammirazione, come fosse la veste sacerdotale di una religione divinamente umana....

Volete una nuova prova della miracolosa potenza della carità, che la scienza regge e inspira?

Visitate, come ho fatto io, il bell'edificio bianco e gaio, in via Quattro Marzo, dove si trova il *Policlinico Generale*. Esso è già per se stesso, già per il fatto della sua esistenza materiale, un miracolo. Si può dire che è stato creato dal nulla.

In principio c'era..... una piccola area che il Municipio di Torino cedette nel 1889 ad alcuni medici pieni di ardore e di volontà, per iniziativa specialmente del professore Forlanini. E su quell'area sorse ben presto un edificio, che riunì in sè tutte le esigenze moderne dell'igiene e delle comodità, compatibili con la più severa economia di spazio e di materiali.... Edificio così costrutto per opera specialmente dell'ingegnere Fenoglio, arredato con semplicità estrema e nello stesso tempo con estrema cura di tutti gli strumenti, le macchine, gli apparecchi necessari, fu adibito all'uso di policlinico, ossia direi quasi di ospedale ambulatorio, aperto in certe ore del giorno a tutti i consulti, a tutte le medicazioni e operazioni compatibili in un ammalato che debba recarvisi dalla sua casa e tornarvi; e tutto gratuitamente, con un duplice, nobilissimo scopo: Recare sollievo a una infinità di miserie fisiche; offrire alla scienza medica e chirurgica un vasto campo di osservazioni e di esperienze.

Vi sono, infatti, delle malattie e delle infermità che per la loro natura lenta, per il loro carattere grave, ma non acuto, non permetterebbero, a coloro che ne sono afflitti, il ricovero all'ospedale; molti di questi malati non potrebbero, anche e specialmente per ragioni economiche, rinunciare per mesi e mesi alle loro occupazioni, alla vita in famiglia, per confinarsi in un ricovero, quand'anche se ne presentasse loro l'opportunità. E fra quelle lunghe cure in casa è un privilegio di alcune classi; la maggior parte dei lavoratori, delle povere popolane e dei loro figliuoli non potrebbero sobbarcarsi alle ingenti spese che ne sarebbero richieste.

È per loro appunto che s'apre il Policlinico, accettando tutti i malati che non siano nel grave caso di tenere il letto; offrendo loro le cure più perfette e coscienziose, gli ultimi portati della scienza, come solamente i ricchi potrebbero fruirne nelle loro case e con ingenti spese.

Il Policlinico è diviso in tredici sezioni. V'è quella per le malattie del ricambio e generali acute, diretta dal dottor Guglielmo Brocco, senior; quella per le malattie nervose, diretta dal dottor Negro; di chirurgia generale, direttore incaricato il dottor Mario Motta; d'ostetricia, diretta dal dottor Galli; delle malattie degli occhi, dal dottor Secondi; del naso e della gola, del dottor Dionisio; dell'orecchio, della bocca, dell'apparato digerente, dirette rispettivamente dai dottori Gradenigo, Baglione, Seymandi; delle vie genito-urinarie, diretta dal dottor Ferria; e delle malattie di petto, diretta dal dottor Scarpa.

Il sistema della divisione del lavoro è qui adottato nella sua perfezione. Ogni dottore si occupa esclusivamente della malattia alla quale egli più specialmente si dedica; e la scrupolosità della cura arriva al punto che uno, affetto da più mali, passa successivamente da uno all'altro dei dottori; con quanto vantaggio suo particolare e della scienza in generale ciascuno può facilmente capire.

Perchè certo non v'è alcuno che non riconosca oggi che la vastità del campo scientifico è tale che, per percorrerlo con profitto, è necessario suddividerlo e affidarne solo una piccola parte alle ricerche minute, all'analisi e all'esperienza di un'intelligenza. È solo a questa condizione che il progresso medico e chirurgico è specialmente possibile, e l'eccellenza dei metodi di cura. Infatti i nomi dei dottori che al Policlinico Generale prestano la loro mirabile opera di carità sono tali che formano da soli la garanzia più sicura della migliore riuscita.

Ma se immaginare un'opera così meritoria, e iniziarla sarebbe già un titolo alto di lode, che dire di chi, mettendola in esecuzione, non si accontenta della mediocrità e dell'imperfezione del tentativo, ma cerca di condurla ad un grado altissimo di eccellenza? Pare che tutto l'edificio medesimo del Policlinico, pietra per pietra, arredo per arredo, rifletta la cura continua, instancabile di quei benemeriti, che ne fanno una palestra di studio e di carità.

Tutto vi è tenuto con una scrupolosa pulizia, tutto è lucido, bianco, chiaro. Un'onda di luce irrompe dalle alte finestre; le pareti inverniciate e i pavimenti a lieve pendenza rendono facili le lavature; gli strumenti più costosi sono a disposizione dei dottori, perchè non si guarda a spesa, quando la salute dei visitandi lo richiede. E se io non temessi di offendere con la pubblicità l'immensa modestia di quegli eccellenti dottori, potrei rivelare i casi in cui essi stessi

si sobbarcano a spese, si quotano volontariamente a beneficio dell'Istituzione, nella quale ripongono tutto il loro orgoglio.

Perchè questa opera di carità miracolosa sussiste, anche per mezzo e per fatto della volontà tenace di chi la esercita, essendo quasi nulli i mezzi pecuniari sui quali può contare.

La provincia di Torino, infatti, che ne gode in gran parte, perchè moltissimi vengono a farsi curare da fuori, dai paesetti vicini e lontani del Piemonte (questa carità non domanda il nome della patria per offrire il proprio aiuto), la provincia di Torino, dico, non ha ancora deliberato un sussidio stabile, annuale, come sarebbe imperiosamente necessario, ma offre solo scarsi e rari aiuti. Lo stesso fa il Municipio, il quale però ha il merito di avere atteso dal 1889 il pagamento dell'area concessa, e non è improbabile che attenda dell'altro ancora, o meglio condoni addirittura la somma in questione; e mai generosità sarebbe meglio spesa e più degna di lode.

Certo anche la carità dei privati concorre, di quando in quando, al sostenimento delle ingenti spese; e il nome dei benefattori è inciso, a titolo di encomio e di esempio, nell'atrio dell'edificio; ma i veri, i più altamente benemeriti sono senza dubbio i dottori, i quali mettono nella loro nobilissima opera uno zelo ardente di carità, una diligenza, una attività straordinaria. Bisogna vederli al lavoro. Vengono all'ora precisa; anticipano anche qualche volta per preparare i ferri e gli strumenti, ed eccoli lì pronti a ricevere i malati, che sono sempre numerosissimi. Sono queste povere donne, che vengono coi bimbi in braccio e per mano, i poveri bimbi storti, scrofolosi, anemici.... Sono ragazze operaie, che la clorosi e l'anemia corrodono lentamente, dalle faccie gialle e distratte, che vengono al Policlinico, tornando dal lavoro, in fretta, a mezzogiorno.

Sono contadini venuti da lontano; tubercolosi che chiedono alla pietà della scienza un prolungamento della triste vita; malati d'occhi, malati d'orecchi; povere creature isteriche; affetti da malattie nervose; deformi, piagati; gente che porta sui poveri corpi dissanguati le stigmate delle infermità più dolorose.... E ciascuno è mandato alla sezione corrispondente al suo male, e viene accolto dal dottore con tanta buona maniera e curato con tanto riguardo, come se fosse il più gran signore, e disponesse del più lauto onorario.... Anzi affermo che la carità di quella miseria mette nelle maniere e nelle parole dei dottori un soffio di zelo più vivo, una misericordia più ardente....

Ho veduto all'opera il dottor Bracco, una specie di apostolo della scienza e della carità, che nasconde con gelosa premura tutto l'immenso bene che fa e che bisogna indovinare....

Ho visto il dottor Motta fra i suoi strumenti di tortura; fra le sue malate appiccate per le spalle, per la testa, che si contorcono sulle sbarre, che si trascinano su e giù per le scale di legno, con gli enormi pesi ai piedi, facendo con coscienza tutta quella ginnastica che il dottore comanda, e la cui esecuzione egli sorveglia. E ne ho visto delle povere spalle storte, delle colonne vertebrali deformate, delle gambe rattrappite, dei corpi mostruosi.... E il dottore è là, fra tutte quelle deformità, miserabili, pronto, sorridente, [illegible]

[illegible]

E i consulti si moltiplicano, il numero degli accorsi cresce ogni anno. [illegible]

[illegible]

Utile dunque alla scienza e all'umanità; vi può essere istituzione più benefica di questa? [illegible]

[illegible]

Vi è una gazzetta medica, che i dottori del Policlinico scrivono e stampano e diffondono [illegible]

[illegible]

La carità sa suggerire tanti mezzi! è così ingegnosa e fertile di espedienti quando vuole!

LUIGI DI SAN GIUSTO.

Ricevuti dal Re.

Roma, 27, ore 21,10. — Il Re ha ricevuto il senatore Sangiorgi, primo presidente di Cassazione a Palermo, e quindi il commendatore Barnabei.

Per l'art. 2 della legge sugli zolfi.

Roma, 27, ore 17,25. — Il decreto con cui si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 2 della legge sugli zolfi si sottoporrà alla firma reale nella prima relazione dei ministri al Re, che susseguirà la proroga del Senato, quindi probabilmente giovedì prossimo.

Le proposte di Codronchi.

Roma, 27, ore 22,5. — Codronchi riparte a mezzanotte e mezza per Palermo, dopo una lunga conferenza avuta nel pomeriggio con Rudinì e con altri ministri separatamente. Tutti approvarono in massima le sue proposte che si ritiene avranno immediata attuazione.

Compans agli interni? - Nuovi senatori.

Roma, 27, ore 22,5. — La *Tribuna* riporta la voce, riportata già da altri giornali, della prossima nomina di Compans al Sottosegretariato degli interni.

Secondo la stessa *Tribuna* sarebbe prossima l'infornata di una quindicina di senatori, intorno ai cui nomi i ministri stanno deliberando.

Per il trattato italo-francese.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,40:

L'*Agenzia Italiana* e l'*Opinione* confermano la smentita che siasi incaricato delle trattative commerciali fra l'Italia e la Francia il comm. Stringher, il quale trovasi a Roma.

Per commemorare Carlo Alberto.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,15:

Domani si commemorerà solennemente l'anniversario della morte di Carlo Alberto, per cura del Comitato promotore del monumento al Re magnanimo. Nella mattina si deporranno al Campidoglio corone da parte del Municipio, del Comitato e delle Associazioni liberali cittadine. Parleranno i rappresentanti del Comune e del Comitato. Nel pomeriggio al Collegio Romano parlerà il senatore Canonico, con l'intervento delle Autorità politiche e militari.

Allarme per le notizie di Candia.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,20:

Oggi alla Borsa correvano voci allarmanti intorno alla situazione di Candia. Si comunicavano telegrammi parigini che segnalavano l'aggravarsi della insurrezione e nuovi conflitti sanguinosi.

Per quanto di fonte francese, la notizia produsse qualche panico, tanto più nei nostri Circoli, nei quali cominciavano a sorgere delle preoccupazioni.

Rinforzi turchi a Candia.

Atene, 27 (*Stefani*). — Tre battaglioni turchi sono sbarcati oggi a Retimo. Si segnalano scaramuccie tra Retimo ed Erakleion.

L'on. Crispi sofferente.

Scrive il *Veneto* di Padova, del 26:

Abbiamo potuto nuovamente vedere l'onorevole Crispi prima che egli parta da Abano, e lo abbiamo trovato sofferentissimo per la sciatica. L'età dell'infermo e quella del male sono due grandi ostacoli per la guarigione.

Mentre ormai parlasi di una breve gita dell'on. Crispi a Recoaro, egli in giornata partirà per Castellammare di Stabia. Lo accompagneranno, tra gli altri, l'ispettore Mendalesi.

Donna Lina andrà pure a Castellammare.

Congresso repubblicano in Pavia.

Ci scrivono da Pavia, 26:

Stamane nel salone di via Reale venne inaugurato il Congresso regionale repubblicano, presenti i membri del Comitato promotore, gli on. Rampoldi, Vendemini, Zavattari, Taroni, l'ing. De Andreis, Ferdinando Fontana, il ragioniere Chiesa, Gustavo Chiesi, Launi ed altri di Milano, [illegible]

[illegible]

Alle 14, nel teatro Guidi, l'on. Vendemini tenne una conferenza intorno al programma di Mazzini.

Nella seduta pomeridiana vennero discussi ed approvati ordini del giorno sui seguenti temi: [illegible]

Dopo di che il Congresso si sciolse.

Alle ore 18 ebbe luogo un banchetto di oltre 160 coperti nella trattoria di Gaetano Manelli, alla fine del quale furono fatti molti brindisi.

Ordine perfetto in tutta la giornata.

Navi in viaggio.

Bagamoyo, 27 (*Stefani*). — La nave italiana *Volturno* è partita. Tutti bene.

Salonicco, 27 (*Stefani*). — È partita la nave italiana, *Vespucci*.

Il viaggio ufficiale dei sovrani russi.

Previsioni e commenti francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 27:

Il *Figaro* dice che lo tsar si limita a recarsi in Germania, in Danimarca e in Austria, per mettersi in relazione coi parenti. La tsarina farebbe un viaggio privato, quindi la Francia non avrebbe nulla da dire in proposito. Ma se lo tsar si reca a Berlino e a Vienna in forma ufficiale, il suo viaggio assume un significato politico che rende la visita a Parigi assolutamente indispensabile.

La repubblica francese tiene ormai un buon posto nell'Europa ufficiale; dunque se lo tsar visitasse da imperatore gli imperatori d'Austria e di Germania, non si comprenderebbe, in Francia, e in Europa, che si astenesse dal visitare il capo dello Stato col quale strinse un'alleanza morale non solo di prestiti che ammontano ad otto miliardi, ma altresì da un'azione comune, la quale ottenne dei successi colletivi nel dominio internazionale.

Il Congresso internazionale di Londra.

L'esclusione degli anarchici.

Londra, 27 (*Stefani*). — Si è aperto oggi il Congresso internazionale socialista degli operai e delle Trades-Unions. Si nominò presidente Edward Cowey.

Assistono al Congresso 800 delegati.

Il Congresso ha deliberato, con voti 223 contro 144, di mantenere la risoluzione già adottata dal Congresso di Zurigo, di ammettere cioè soltanto i socialisti, escludendo gli anarchici.

Londra, 27 (*Stefani*). — Un gruppo di anarchici riuscì a penetrare nell'aula mentre si teneva l'odierno Congresso socialista, facendo tale chiasso da costringere a rinviare a domani la seduta.

Un pazzo contro Canovas.

Madrid, 27 (*Stefani*). — Un individuo discecupato, che si crede pazzo, insultò e minacciò Canovas Castillo, e fu immediatamente arrestato. Il fatto è senza importanza.

La vita che si vive

L'arte ha una missione educativa.... Inspirandosi a questa bella frase, il direttore di una prigione nella Pensilvania, approfittando della presenza nello stabilimento di un professore di musica, ha avuto la bella idea di far apprendere la gentile arte dei suoni a coloro fra i condannati che avessero dimostrato qualche disposizione alla musica istrumentale.

L'eccellente idea ha già incominciato a dare ora i suoi primi frutti.

Quasi tutti i condannati hanno domandato di poter suonare qualche cosa; e grandi furono le proteste degli scartati.

Infatti tutti indistintamente potevano vantare dei diritti avendo già appartenuto in passato a qualche.... banda di malfattori.

Tuttavia fu giocoforza scartarne parecchi, poichè altrimenti non ci sarebbe stato più pubblico per udire la musica.

La Banda ha esordito il mese scorso in presenza..... dei guardiani e delle loro signore espressamente invitate.

Nel programma m'immagino che vi sarà stato compreso anche la sinfonia della *Gazza ladra*, che i signori musicanti avranno saputo eseguire alla perfezione.

Naturalmente la musica è sottoposta a speciali discipline regolamentari.

Anzitutto sono rigorosamente proibite le arie e ariette con.... fughe. Tutti i musicanti sono soggetti all'obbligo di suonare in.... chiave.

Gli istrumenti sono stati distribuiti a seconda delle speciali disposizioni degli aspiranti.

La gran cassa fu affidata ad un cassiere infedele; il corno ad un povero uomo condannato perchè aveva ucciso sua moglie che gli era infedele; e così via via.

Soltanto i *piatti* non hanno avuto un titolare [illegible] distribuiti un po' all'uno e un po' all'altro, a seconda dell'....appetito dei suonatori.

Per economia, gli istrumenti vengono fabbricati nello stesso stabilimento carcerario da altri condannati. Essi possono far di tutto: clarini, trombe, flauti, tromboni, ecc., meno il fagotto. Anzi un articolo del regolamento dice precisamente così: « È assolutamente proibito ai condannati di far.... fagotto. »

***

Una cartolina vagabonda.

I giornali di Milano raccontano la storia di una cartolina postale impostata a Padova il 29 giugno 1879, vale a dire 17 anni fa, e giunta al suo destinatario, signor Giuseppe Girola il.... 19 luglio corrente.

Il signor Girola si è subito affrettato a segnalare il caso singolare agli amici e conoscenti: e infatti merita ben la spesa di parlarne.

Molti altri viaggiatori sono diventati celebri, eppure nessuno ha viaggiato per 17 anni di seguito come la cartolina in discorso.

Il meno dunque che si possa fare per lei è di metterla in un quadro, da appendersi nel gabinetto di S. E. il ministro delle poste e telegrafi!

***

In questa mia rubrica trovano il loro naturale posto le seguenti regole dettate da un igienista sul modo con cui si deve mangiare per.... vivere.

Le regole sono tredici, e cioè:

1° Cibarsi, in quanto è possibile, a dosi determinate;

2° Se si è di costituzione delicata e di poco appetito, mangiare quando si ha fame: poco per volta, ma spesso;

3° Mangiare lentamente, masticando bene gli alimenti;

4° Non bere troppo freddo quando si mangiano cibi caldi;

5° Non far succedere troppo prontamente un pasto all'altro. Occorrono abitualmente tre o quattro ore per operare la digestione di un pasto ordinario;

6° Terminare il pranzo masticando una crosta: ciò aiuta la digestione e pulisce i denti meglio di qualunque polvere dentifricia;

7° Non mettersi mai a tavola quando si è in collera o riscaldati da una passeggiata;

8° Astenersi a tavola dal leggere, dallo studiare e da ogni esercizio che assorba le facoltà dello spirito;

9° Dividere il più possibile i pasti con compagni allegri o amabili, e non impegnare con essi che conversazioni amichevoli;

10. Non far mai, alzandosi da tavola, un esercizio troppo violento;

11. Restare con un po' di fame, e non arrivare mai sino alla sazietà;

12. Non mangiare mai ciò che vi ripugna;

13. Evitare ogni questione prima, durante o dopo il pasto.

***

Un divorzio eccezionale.

Il giudice Hawkins, della Corte del Banco della regina, ha pronunziato a Londra il divorzio de' coningi Nivarley.

Il marito ha 80 anni, la moglie 79!

La sentenza fu pronunziata in favore della moglie: per causa d'ingiurie gravi e.... per la condotta da libertino del marito.

Questi due teneri colombi si sono trovati una ultima volta d'accordo per dichiarare al giudice « che non potrebbero più vivere assieme ».

***

La penultima.

Nella settimana scorsa si presenta al nostro ospedale un pover uomo che disse di chiamarsi Ugolino.

— Ditemi, Ugolino, — gli chiede un giovane inserviente, per distrarlo, — sareste disceso dal celebre conte Ugolino?

— No, i miei parenti furon sempre tutti poveri....

— Ma io parlo di quello ch'è morto di fame nella torre....

— Ah, s'è morto di fame, era di certo un mio parente!

***

L'ultima.

Ai bagni di Savona.

— Ci spieghi, professore, qual sarebbe la vera differenza fra « disgrazia » e « accidente ».

— Supponete mia moglie cada nell'acqua; è un accidente.... Subito qualcuno si getta in mare, la ripesca.... Ecco la disgrazia!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Cras-con-o.

Per oggi: (A. BARRATO). *Distico bernesco.*

Il cuoco tu lo apprezzi
Al sugo o con verdura,
E invece se hai paura
A gambe scapperai.

Gli inconvenienti del ciclismo..... parlamentare.

Ci scrivono da Londra, 26:

Oggi è comparso davanti il giudice istruttore del quartiere di Westminster il signor Ernesto Spencer, membro della Camera dei Comuni per West-Bromwich, accusato d'avere spinto la sua bicicletta ad un'andatura esagerata e nel lato proibito della pubblica strada.

Il policeman che ha arrestato il focoso ciclista dichiara che questi lo ha minacciato di passargli con le ruote sopra il corpo, dichiarandogli, per intimorirlo, ch'egli apparteneva al Parlamento.

Malgrado le proteste dell'onorevole deputato, il magistrato lo ha condannato a 10 scellini di multa ed alle spese.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BELLUNO.

20 luglio. — **Una madre feroce.** — Venne tratta in arresto certa Luigia De Pellegrin, vedova Fidati, d'anni 39, contadina abitante a Sedico, perchè usava maltrattamenti e sevizie contro i propri figli. Quattro mesi or sono, per una leggera disobbedienza, essa aveva legato strettamente ad un albero con delle funi le sue due tenere figliolette Emilia, d'anni 11, ed Amelia, d'anni 9, tenendole per parecchie ore, nonostante le loro grida straziantì, finchè non soggiacquero esauste e intorpidite dalla stanchezza e dal dolore.

L'odio inumano di questa donna sembra gravasse specialmente sopra la figlia Elisabetta.

Infatti non più tardi dell'altr'ieri, cogliendo il pretesto ch'essa aveva ritardato a ritornare a casa, cominciò ad investirla con vituperevoli minaccie, poi fece per lanciarsele addosso. La povera creatura si diede a fuggire, quell'altra maggiormente imbestialita, le lanciò una pietra senza colpirla, poi una seconda che le cagionò una lesione alla tempia sinistra, giudicata guaribile in giorni dieci.

BOLOGNA.

26 luglio. — **Padre e figlio in un pozzo.** — Il pensionato ferroviario Luigi Cavara, e suo figlio Marino, d'anni 10, ieri mattina avevano assunto l'impegno di vuotare un pozzo esistente al N. 4 di via San Carlo, in casa dell'ostessa Antonietta Carboni. E incominciarono il lavoro.

Il pozzo era da molti anni reso inservibile, e quindi si può immaginare in che stato di putrefazione si trovasse l'acqua.

Fatto è che il garzone Cavara appena calato nel pozzo sentì venirsi meno il respiro, e cadde nell'acqua tramortito; il padre, volendo salvarlo, si calò nel pozzo, ma giunto a metà per effetto del gas che si sprigionava dal fondo, perdette le forze, e precipitò esso pure.

Stava poco distante a trastullarsi la figlia Carolina, bambina di cinque o sei anni, la quale udendo il tonfo e non vedendo più nè il padre nè il fratello uscì nella via chiamando aiuto.

Accorsero il muratore Enrico Pasciuti e il fornaio Attilio Vogli i quali con scale e corde, aiutati da altri giunti dopo, riuscirono ad estrarre i due Cavara.

Il vecchio non aveva completamente perduto i sensi, ma aveva una grave ferita alla testa prodottasi nella caduta. Marino non dava più segni di vita.

Giunsero i pompieri col comandante signor Orlilo e gli agenti di Questura, e i due meschini furono accompagnati all'Ospedale Maggiore.

MILANO.

27 luglio. — **Un pittore morto avvelenato.** — Nella casa n. 167 a San Cristoforo abitava certo Gilberto Marchi, di 27 anni, da Legnano, pittore presso lo stabilimento ceramico Richard.

Ieri, nelle ore meridiane, alcuni inquilini entrati nella sua abitazione, scorsero il Marchi steso al suolo già cadavere.

Venne tosto dato avviso a quella stazione di carabinieri, quindi fu chiamato un medico il quale constatò che la morte del Marchi non si doveva attribuire a suicidio o a reato, ma a lento avvelenamento cogli ossidi di piombo e cogli acidi che il Marchi adoperava nei suoi lavori in qualità di pittore.

Un terzo incendio a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,45:

Stasera, verso le 19,30, si sviluppò un nuovo incendio in prossimità della stazione, e precisamente in un forno annesso alla Dogana.

Accorsero subito le due maggiori pompe, essendo la prima notizia assai allarmante. Poco dopo si constatò che si trattava di un incendio facilmente domabile.

Intanto il fatto di un incendio scoppiato per la terza volta in prossimità della stazione fece ricircolare subito le voci di dolo a carico dei ferrovieri: voci che, per altro, furono subito autorevolmente smentite.

I funerali del vigile Guerrieri.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22:

I funerali del vigile Guerrieri, morto per le scottature riportate nell'incendio di venerdì, sono riusciti imponentissimi. Una folla enorme faceva ala lungo tutto il percorso. Precedevano un plotone di guardie municipali e di Questura, i carabinieri e una compagnia di vigili. Seguiva il concerto comunale. Venivano dietro il carro il prefetto, il sindaco, gli assessori, alcuni deputati, molti consiglieri comunali. Immediatamente dopo il carro impietosiva un gruppo composto dalla madre della vittima, dal fratello e delle sorelle. Chiudevano il Corteo molte Associazioni popolari.

Un dramma d'amore a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,50:

Un grave fatto di sangue ha contristato stasera, verso le diciotto, la cittadinanza. Gemma Facci, figlia di un facchino, amoreggiava da tre anni con il meccanico Quirino Rocchi, ventiseienne. Fra gli innamorati erano continue le liti. Il Rocchi, stando in pensione in casa della fidanzata, la infastidiva continuamente. Tale contegno insopportabile decise il padre della ragazza a licenziare il meccanico, il quale stamane lasciava la casa dell'amante.

Nel pomeriggio però, ritornato, discese alla fontana dove si trovava la Gemma insieme con la madre, attaccò briga con entrambe.

Ad un certo punto, impugnata la rivoltella, sparò un colpo nella schiena alla ragazza, che stramazzò al suolo. Poi rivolse l'arma in direzione del suo cuore, sparando un altro colpo, e cadde esanime, mentre la Gemma, raccogliendo le sue forze, si trascinava barcollante nella vicina stanza del portiere.

Trasportata alla Consolazione, vi giunse cadavere. Il Rocchi versa in imminente pericolo di vita.

Un terribile uragano a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 27:

Ieri sera un spaventoso uragano si scatenò sopra la porzione sud-est di Parigi e corrispettivo circondario esterno, strappando le impalcature innalzate per i restauri della stazione Paris-Lyon alte 33 metri. Una gru pesante 20,000 chili installata a tale altezza cadde sulla stazione, sfondando i *plafoni* senza far vittime.

I vetri della tettoia della stazione andarono tutti infranti.

Dappertutto si vedevano alberi strappati, tettoie asportate. La cronaca registra parecchi feriti e qualche morto. Il rimanente della città ebbe soltanto un forte acquazzone.

A Lione infuriò pure un violento uragano. Rovinarono due case, ma non si hanno vittime.

Due fatali ascensioni aereonautiche.

Mandano da Parigi, 27:

Ad Aubervilliers, ieri, il capitano Boiteux insieme a tre amici fece un'ascensione in pallone. Ma essendo scoppiato il terribile uragano che si scatenò su Parigi e dintorni, il pallone urtava contro un albero e precipitava.

Uno degli aereonauti morì istantaneamente; altri rimasero seriamente contusi.

Anche un'altra ascensione aereostatica nel villaggio di Maux ebbe un esito tragico: dei due aereonauti uno precipitò dalla navicella; se ne raccolse sanguinoso cadavere.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

27 luglio. (Radamisto). — **Furto.** — La notte scorsa l'ing. Massa che abita in via Faolida, alla casa N. 29, la quale ha un'altra uscita in via Dante al N. 17, è stato vittima di un audace furto.

Il Massa trovasi ora colla famiglia in villeggiatura a Valmadonna; i soliti malandrini, approfittando della sua assenza, penetrarono, come dissi, la notte scorsa nel suo alloggio scalzando dai cardini la porta d'entrata. Rovistarono tutti i mobili e giunsero ad impossessarsi della somma di lire 2200 in danaro e di varii oggetti d'oro.

I ladri si promettevano certamente un bottino molto maggiore, perchè l'ing. Massa è ritenuto persona denarosa.

È da notarsi che nella stessa casa abita il giudice avv. Flecia, che la scorsa notte rincasato alquanto tardi non udì alcun rumore. [illegible]

AOSTA.

27 luglio. (Cra.....). — **Arrivo di truppe.** — Per domani e posdomani sono attesi i reggimenti di linea, artiglieria di montagna e cavalleria, che prenderanno parte alle manovre a fine battaglia della prima quindicina di agosto. Le esercitazioni principieranno a Morgex. Le truppe terranno successivamente il campo nella zona compresa tra questo Comune e quello di Verrès, nel quale avrà luogo la pugna finale.

Si assicura che 6000 uomini piglieranno parte alle esercitazioni di guerra.

BORGO SAN DALMAZZO.

27 luglio. — **Onorificenza.** — Con recente decreto fu conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al medico di Valdieri signor Virginio Ferrero.

L'onorificenza è ben meritata, poichè il Ferrero è persona distinta per ingegno e per cuore ed estimatissima.

Sincere congratulazioni.

BUSCA.

27 luglio. — **Festa e fiera della Madonnina.** — Nella prima domenica di agosto, 2, e nei seguenti 3 e 4, avrà luogo l'antica festa della Madonnina, con divertimenti popolari, ballo pubblico, grande concerto, fuochi artificiali, ecc. Nel giorno 3, poi, si avrà una Esposizione bovina provinciale e comunale, con L. 1500 di premi; 14 medaglie, diplomi e menzioni, e una grande medaglia del Ministero.

Il 4 agosto le Musiche della Brigata Cuneo, qui accampata per le manovre, daranno concerti, si innalzeranno palloni, si lanceranno razzi e fuochi.

Regna grande aspettazione, perchè quest'anno la festa della Madonnina si annunzia più brillante del consueto.

CARRU'.

25 luglio. (Io). — **Ferimento.** — La sera del 25 corr., certo Ferrua, d'anni 35, della frazione Beculata, assalì improvvisamente certo Musso Giuseppe, mentre se ne stava irrigando un suo podere, e gli produsse con un badile una ferita al capo, che venne giudicata mortale. Il feritore venne arrestato.

FOSSANO.

27 luglio. (Sr.). — **Milizia comunale.** — Dopo dei il 30.0 batteria, qui di stanza, recarsi alle manovre estivali che si svolgeranno, per tutto il mese di agosto, fra Dronero, Busca, Venasca e Sampeire, a prestare servizio territoriale verrà chiamata la milizia comunale del nostro mandamento.

La milizia comunale presterà servizio il 2 agosto alle ore 16, e verrà licenziata il 31. Il personale da presentarsi giornalmente è di sei tra caporali maggiori e caporali e venti soldati.

Presterà solo servizio a tre posti di guardia al Polverificio, incluse le Case penali.

— **Costituzione di Comitato.** — Collo scopo di inaugurare in settembre, in giorno da stabilirsi, un ricordo marmoreo al fossanese poeta e soldato Bartolomeo Gatti e l'Osservatorio meteorologico, si è costituito, sotto la presidenza del sindaco, un Comitato composto dei signori comm. Gatti, avv. Ambesa, cav. Settimo, R. Ballatore, F. Natrino, G. Flanotti, D. Paposs, F. Danisio, G. B. Gay.

NOVARA.

27 luglio. (Orvad). — **Due annegati nel lago d'Orta.** — Due operai, di Milano l'uno e di Bergamo l'altro, arrivarono ieri ad Orta, dovendo lavorare in uno di quegli stabilimenti industriali dei dintorni. Avendo poi voluto bagnarsi nel lago poco dopo aver mangiato, rimasero entrambi annegati.

PINEROLO.

26 luglio. (X.). — **Importante arresto.** — Monetto Carlo, di Bagnolo, d'anni 19, che venerdì fu condannato per furto a sette mesi, appena uscito dal Tribunale si diede a girellare prepotentemente bussando alle porte, e, se trovava donne o bambini, minacciava. La guardia municipale Olivetta riuscì ad agguantarlo. Perquisito, fu trovato in possesso di pochi soldi e di un lungo coltello da macellaio col quale diceva minacciasse quelli che non gli davano pochi soldi. Fu tradotto in carcere.

— **Un saggio all'Asilo infantile di Riva.** — Oggi, alla presenza delle Autorità e di moltissime signore, i bambini dell'Asilo infantile di Riva di Pinerolo diedero l'annuale saggio pubblico, che riuscì assai lusinghiero alle cure affettuose della valente maestra loro, signorina Marcella Oggero.

SAINT-VINCENT (Aosta).

21 luglio. (Cos.....). — **Un telegramma dell'onorevole Compans.** — L'onorevole Compans De Brichanteau, deputato del Collegio di Aosta e sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, ha spedito al sindaco di Saint-Vincent il seguente gentilissimo telegramma:

« Impreteribile dovere ufficio vietandomi desiderata venuta, accogliere gentile invito vossignoria, partecipando festivo avvenimento che allieta Saint-Vincent, esprimo vivo rammarico, mentre rinnovo oggi con animo devotissimo con eguale sentimento d'affetto, come sempre in passato, attraverso le altre vicende della mia vita politica, l'augurio più fervido di pace serena e di crescente fortuna al Comune patriottico, agli antichi elettori, con stretta di mano inspirata da fede, lealtà montanara. « COMPANS. »

VERCELLI.

27 luglio (Lax). — **L'adunanza degli agricoltori ad Arborio.** — Come vi annunziai, ieri ebbe luogo la imponente adunanza degli agricoltori per discutere sull'indemaniamento delle acque del Sesia. Fu una ciambella senza buco, perchè, dopo molto discutere, si finì con un ordine del giorno che manca assolutamente di base. L'adunanza si tenne nella chiesa privata di Santa Maria, che serve di sepolcreto alla nobile famiglia dei conti Arborio Mella.

Gli intervenuti superarono i 300 compresi i sindaci di numerosi paesi vicini.

La discussione è aperta dal signor Fasano Angelo, sindaco di Arborio, che, comunicata prima l'adesione del cav. Di Collobiano, espone il perchè quale sindaco del capoluogo abbia presa l'iniziativa dell'agitazione per la vendita al Demanio delle derivazioni acquee del Sesia e dà la parola all'onorevole marchese V. Ricci presidente dell'adunanza.

Il marchese Ricci entra subito in materia di detto acquisto delle derivazioni d'acqua a sponda destra del Sesia, attualmente di proprietà del marchese di Gattinara e dei Comuni del gattinarese.

L'idea di questo acquisto sorse nel 1882, nell'epoca della grande siccità, allo scopo di migliorare l'irrigazione alla sponda sinistra di detto fiume. Combatte la opinione che il Governo, una volta proprietario di tali derivazioni, le voglia spostare verso la sponda sinistra a danno dei terreni della sponda destra. In ogni caso si tratterebbe di stabilire in questo caso delle condizioni ben tassative a che la quantità d'acqua attualmente goduta dai rivieraschi di destra non venga diminuita. Egli si dimostra favorevole a questo incameramento ed uniformerà la sua condotta unicamente alle esigenze degli interessi locali.

Prende la parola il sindaco di Balocco per una semplicissima dichiarazione: poco importare cioè che proprietario delle acque sia il Demanio o un privato, purchè si fruisca sempre della medesima quantità d'acqua; altro non si domanda.

Il rappresentante del Comune di Greggio, avv. E. Minazio, nutre tuttavia il timore, nonostante il contrario parere dell'on. Ricci, che in questa derivazione di acque gli interessi della sponda vercellese vengano sacrificati.

L'avv. Francesco Patriarca, rappresentando uno dei proprietari della sponda destra, è naturalmente di parere opposto a quello dell'avv. Minazio, e sostiene che l'indemaniamento sarà per riuscire vantaggioso a tutti i rivieraschi di entrambe le sponde, senza contare che le acque private costano assai più che le pubbliche. È però convintissimo che pel momento tale acquisto dal Governo non si farà sicuramente, perchè bisogna ancora vedere se la casa Gattinara, proprietaria delle derivazioni, è del parere di vendere i suoi diritti. Raccomanda in linea subordinata la costituzione dei Consorzi.

Finalmente l'on. Ricci propone il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, ritenuto che, *se si dovesse attuare* l'acquisto delle derivazioni a sponda destra del fiume Sesia per parte dello Stato, sarebbe opportuno che l'acquisto venga accompagnato da tutte le garanzie atte ad assicurare in ogni modo un miglioramento dell'attuale condizione di cose, fa voti perchè, in ogni caso, sia mantenuta l'attuale dotazione d'acqua ai territori attualmente irrigati, non solo in quantità, ma in qualità. »

È approvato all'unanimità. [illegible], da voci che corrono, che il marchese di Gattinara cederebbe forse i suoi diritti d'acqua per 4 milioni di lire.

Reati e Pene

La ribellione di Sala Biellese.

(Corte d'Assise di Torino).

Ieri terminò la sua arringa l'avv. Guelpa, e parlò poscia nell'udienza antimeridiana ed in tutta quella pomeridiana l'avv. Nasi. Oggi, alle ore 14,30, avremo il riassunto del presidente, e domani, mercoledì, i giurati si ritireranno in camera di deliberazione.

La disgrazia della caserma del Poligono.

I nostri lettori rammenteranno che alcuni mesi or sono venne accidentalmente sparato un colpo di cannone nella caserma del Poligono, sparo che produsse la morte di due soldati e la ferita grave di due altri.

In seguito a tale fatto, vennero rinviati al giudizio del Tribunale Penale, sotto l'imputazione di lesioni colpose, il maggiore di artiglieria Poleri, il capitano Tasso, il capitano Carascoso, il tenente Ponza ed un caporale del 22° regg. d'artiglieria.

Ieri è incominciato il dibattimento e vennero interrogati gli imputati.

Oggi continuerà l'escussione dei testimoni.

Presidente: conte Lovera; P. M.: Revere. Parte civile: avv. Lettel; difensori: avvocati Bozino, Cocito, Nasi, Salza, Barberis, Fal; cancelliere: Fasciotti.

SPORT

Il secondo giorno delle Gare di Tiro a Bagnolo.

Bagnolo, 27 luglio.

Oggi la Gara continuò brillantissima. Si spararono circa 3000 colpi. Prestano servizio di segnalazione quarantaquattro soldati di cavalleria.

Quando la Gara è finita, sono le 17, arriva al Campo di Tiro la fanfara Bagnolese per accompagnare i tiratori, ed i premiati sotto l'Ala pubblica per la distribuzione dei premi. Quivi colle bandiere rispettive assistono le Rappresentanze della Società Operaia di Bagnolo, Militare di Bagnolo, Tiro a segno, ed Archibugieri di San Giorgio di Pinerolo.

Noto fra gli altri il sindaco di Bagnolo signor Pron, il conte d'Orlengo presidente della Società Tiro di Pinerolo, il tenente-colonnello Mago, l'avv. Amedeo Brigenne rappresentante il Municipio di Pinerolo, l'avvocato Piccolo vice-presidente del Comitato di Bagnolo, il colonnello Giusiati, buona parte dei membri del Comitato bagnolese, i tiratori premiati e moltissime signore.

Il conte d'Orlengo pronuncia poche parole di ringraziamento assai applaudite, e si augura che possano presto i liberi tiratori sostituire l'esercito permanente. L'avv. Giacomo Piccolo parla a nome del Comitato ringraziando gli intervenuti. Legge un telegramma del conte Malingri di Bagnolo, maggiore di cavalleria, presidente del Comitato, che scusa l'assenza essendo trattenuto a Viareggio per le grandi manovre.

Il Municipio di Pinerolo era rappresentato dall'avvocato Amedeo Brignone, assessore municipale.

Riunione sportiva.

Valenza, 27 luglio.

(Ulteo). — Risultati delle corse ciclistiche internazionali, promosse dalla S. V. V. nel Velodromo sociale:

Primo giorno, 26 luglio: *Corsa internazionale.* — Giunti: primo Ferelli, secondo Tenax, terzo Bosco, quarto Negher.

Grande corsa internazionale. — Primi giunti, piazzati pel secondo giorno: prima batteria, primo Momo.

Spettacoli — Martedì 28 luglio.

ARENA, o. 20,30 (Compagnia dramm. Bertini-Vitti): *Il carnevale di Torino*, commedia; *Monsieur Babillard*, prestigiatore; *Un uomo d'affari*, farsa.

SFERISTERIO TORINESE, Giuoco del Pallone: (via Napione, 32) oggi ore 17 partita al pallone toscano.

Marco Minghetti uomo di Stato

MAGNI C. — **Marco Minghetti uomo di Stato.** — *Teoria di Governo, principii teorici e pratici di economia politica sociale, massime e consigli di Marco Minghetti, desunti dai discorsi parlamentari pronunciati alla Camera dei deputati ed al Senato, riprodotti testualmente e riordinati per argomento e materia.*

Nelle sfere politiche italiane, e cioè fra gli uomini parlamentari non solo, ma anche fra giornalisti, è oggi pur troppo rara la cura di studiare nelle loro opere, nei loro scritti quei sommi statisti che nelle epoche più gloriose, ma anche più difficili del nostro risorgimento, furono degna corona all'immortale conte di Cavour.

Noi ci rallegriamo col cav. Magni, il quale colla sua pubblicazione non ha soltanto eretto un monumento di riverente affetto al suo maestro, ma ha facilitato il mezzo di studiarlo nelle sue opere, nei suoi scritti, ora più che mai di attualità, perchè talune di quelle idee già esternate molti anni addietro dal Minghetti e che non si vollero applicare, sembrano oggi essere imposte ai nostri legislatori e governanti dalla forza dell'opinione pubblica più sana e più illuminata del Paese.

(Dalla *Forbice* di Palermo, 3 settembre 1891).

Dirigere cartolina-vaglia da L. 3 50 agli Editori Roux Frassati e C°, Torino, e presso tutti i librai d'Italia.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (25) —

IL DELITTO DEL PADRE

ROMANZO

del conte A. WODZINSKI

Così pensava l'ex-sergente; ma tuttavia, la dolcezza che vedeva negli occhi di Secchi, quel suo triste sorriso col quale pareva dirgli: « Ti perdono, Sergio! Non sei nulla, salvati, salva il bambino » gli faceva male al cuore.

Soffocava, non desiderava più altro che di uscire fuori di quella sala, di poter respirare all'aria libera.... Rosso come un papavero, egli rispose:

— Che il diavolo si porti il mio naso se ho visto l'abate Secchi più di due o tre volte nella mia vita.... Che cosa vogliono di più da un povero soldato? Non so nulla, nulla di nulla!

Il presidente, mezzo sorridente e mezzo grave, lo congedò.

— Andate, ma nell'avvenire sorvegliate meglio vostra moglie, non lasciatela accostare i fanatici, ciò che è accaduto vi serva di lezione. Allevate vostro figlio da buono e fedele ortodosso, pel bene della Russia e pel servizio dell'imperatore.

— Obbedirò a Vostra Eccellenza.

Lazarew si ritirò, e il presidente dette ordine d'introdurre Martino Srebro.

E tutti guardarono con curiosità quell'uomo celebre per la sua grande fortuna, per le sue imprese audaci, per l'alta posizione che occupava. Egli pareva calmo, ma triste. Rispose con voce lenta e chiara alle domande del presidente.

— Posso dire che sono l'amico di Andrea Low fin dalla mia infanzia. [illegible]

[illegible] ad Odessa; [illegible] allora l'abate Secchi mi disse che l'aveva regalata a Low. Ciò avvenne, credo, un martedì sera. La domenica seguente, verso mezzogiorno, io ero da Prinkiel, albergatore ad Aratow, quando vidi passare Gabriella Low, in vettura, col prete. Andavano verso Usnowka, dove passarono, dicesi, la giornata insieme. L'indomani mattina stavo godendomi il fresco presso il cancello del mio parco; un contadino che passava di lì, tutto sgomento, m'apprese l'orribile disgrazia. Corsi in tutta fretta dai miei amici e verificai, pur troppo, che la notizia che m'avevano data era vera, che Gabriella era stata assassinata e che l'abate Secchi, supposto autore del delitto, era stato arrestato. Confesso che, senza dividere le convinzioni religiose dell'abate, io avevo di lui una grande stima e che a certe voci io non avevo dato fede, che le avevo stimate odiose calunnie. Ecco, signor presidente, tutto ciò che io posso dire alla giustizia.

Quella deposizione, detta con un gran sangue freddo, fece il suo effetto. Gregory Wassilewitch prese il suo tono più gentile per dire a Srebro.

— La ringrazio, signore, può ritirarsi.

Furono ancora intesi un vecchio prete, confessore di Gabriella, e i due servi di casa, Veronica e Mach, ma le loro deposizioni non ebbero nulla di singolare.

L'avvocato del Governo prese quindi la parola; la sua requisitoria durò due ore. Non una persona era uscita dall'aula. Un istante la Corte deliberò a bassa voce se conveniva rinviar la udienza all'indomani, ma il presidente disse che ad ogni costo bisognava finir tutto quella sera. S'accesero i lumi a gas e l'avvocato di Secchi incominciò la sua arringa; giovane esordiente, egli avrebbe voluto conciliar tutto, l'indipendenza, l'adulazione, i pregiudizi, il chauvinisme dei vecchi russi colla imparzialità dovuta alla causa cattolica; la sua difesa non fu splendida, nè efficace; il suo appello alla concordia, all'indulgenza non disarmò nessuno. Si aspettavano rivelazioni che decidessero sul destino dell'accusato.

Finalmente, il presidente, dopo un accurato ed imparziale riassunto del dibattimento, rivolgendosi all'accusato, gli disse:

— Un'ultima volta, Pietro Secchi, confessate il vostro delitto? Faccio appello a tutto ciò che può rimanere in voi di sentimenti di verità e di giustizia. La passione ha potuto togliervi il senno. I giurati terranno conto della vostra sincerità. Si disse, qua, che quella morte poteva nascondere altre vendette. Io vi scongiuro in questo momento supremo di rischiararci; avete dei nemici, dovete avere dei sospetti; dateci un nome, siete ancora in tempo.

Il prete si alzò in piedi, molto calmo.

— Non accuserò nessuno, — rispose; — nominar qualcuno, dal momento che non ho certezza, sarebbe una vigliaccheria. Affermo che sono innocente, lo giuro! Riconosco che le apparenze mi condannano. Che la giustizia si pronunzi; io accetto il suo verdetto; se essa m'assolve, avrà visto nella mia anima; se mi condanna, mi rimane il giudizio infallibile di Dio.

— È tutto ciò che avete a dire?

— È tutto.

Allora il presidente s'alzò e nel seguito dagli assessori e dai giurati. Una mezz'ora dopo la Corte rientrò, e nel grave silenzio della sala, Gregorio Wassilewitch lesse la deliberazione seguente:

« Prima domanda: — Pietro Secchi è egli colpevole di omicidio volontario sulla persona di Gabriella Low?

« Seconda domanda: — Vi fu premeditazione?

« Terza domanda: — Si può, in ragione dello stato malaticcio e nervoso dell'accusato, avuto riguardo al carattere di cui è rivestito, ammettere le circostanze attenuanti?

« I giurati hanno risposto all'unanimità: — Sì, Pietro Secchi è colpevole del delitto di omicidio volontario.

« Alla seconda, con maggioranza di tre voti: — Sì, vi fu premeditazione.

« Alla terza domanda, all'unanimità, i giurati risposero no; non ammisero il beneficio delle circostanze attenuanti.

« Per conseguenza, Pietro Carlo Secchi, prete del culto cattolico, parroco della parrocchia di Aratow, è condannato alla deportazione e ai lavori forzati a vita. »

Il presidente s'alzò e i gendarmi fecero uscire il condannato, che aveva ascoltato quella crudele sentenza cogli occhi alzati al cielo e le braccia incrociate sul petto in atteggiamento di martire.

Il pubblico uscì commentando la sentenza.

Nelle vie i nomi d'Andrea, di Gabriella Low, di Pietro Secchi erano su tutte le bocche. Al grande *Albergo di Francia* Srebro cenava in compagnia di alcuni amici che avevano, come lui, passata la giornata alla Corte d'Assise.

(*Continua*).

secondo Mantanori; seconda batteria: primo Masconi, secondo Bosco; terza batteria: primo Tinelli, secondo Negheri; quarta batteria: primo Melchiorre, secondo Sparisco.

Handicap. — Primo Momo Mosalojo; secondo Sikki, 15 metri; terzo Fanelli, 45 m.; Sperata, 60 m.

Ultima, la grande corsa internazionale *[illegible]*, finalissima, e la più notevole fra quelle del genere finora eseguite in Italia. Giunte: prima Negher-Mosconi-Momo; seconda Cantoni-Tenna-Picelli; terza Ilamelia-Beccaria-*[illegible]*.

Oggi, alle ore 17,30, grande concorso ciclistico di Tommaselli.

Il tentato assassinio del principe di Ruoti

Gran priore dell'Ordine di Malta.

Ci scrivono da Napoli, 26:

Il vecchio principe di Ruoti, Luigi Capece Minutolo, Balì dell'Ordine di Malta, sovraintende al governo dell'Ospedale della Croce di Malta, che è nel vicolo Albani, 17.

Parecchie settimane fa, avvalendosi delle sue prerogative, egli fu obbligato a licenziare il portinaio dell'Ospedale, certo Gennaro Praitano, reso incompatibile per molte ragioni: scortese col pubblico e col personale dell'Ospedale, irrispettoso, irascibile, ubbriacone ed anche violento, dava luogo a continui richiami ed ammonimenti.

Il Praitano non si preoccupò troppo della misura adottata contro di lui, perchè, come gli era avvenuto molte altre volte durante i suoi quattordici anni di servizio, non disperava della clemenza del principe. Ma i mezzi a cui ricorse, per far revocare il provvedimento, non riescirono questa volta a rimuovere il principe dalla decisione adottata.

Di ciò indignato, il Praitano meditò la vendetta, e ieri, verso le ore tredici e mezzo, armatosi di un rasoio, salì all'ultimo piano dell'edificio per cercarvi il Balì che alloggia colà con la famiglia di un suo nipote, il signor Nicola Sassone. Il principe a quell'ora non era in casa sua, ma in una vasta camera sullo stesso piano, in fondo a un corridoio, camera in cui sogliono riunirsi in assemblea i governatori dell'Ospedale.

Entratovi, il Praitano trovò il vecchio principe seduto presso un tavolo e intento a leggere un giornale. E allora, senza dire una parola, lo scellerato gli si avventò, e ghermitolo per l'abito con la mano sinistra, cominciò a tempestarlo di colpi col rasoio di cui era armato. Ai primi colpi, toccati sul capo, il principe, facendo degli sforzi superiori ai suoi 71 anni, si levò e si dibattè disperatamente; ma l'aggressore — tuttochè il povero vecchio gridasse al soccorso — continuò a vibrargli dei colpi sulle guance, sulla fronte, sulle orecchie e sulle braccia.

Alle grida del principe accorse finalmente l'infermiere Giuseppe Muovo, il quale si precipitò contro il Praitano per trattenerlo; ma quegli, vibrandogli un tremendo colpo sulla guancia sinistra — dalla quale sprizzò violentemente il sangue — lo costrinse a indietreggiare. Il Muovo, allora, aggiunse le sue grida a quelle del vecchio, e le une e le altre fecero subito accorrere il cuoco dell'ospedale Antonio Trione, il furiere maggiore Alfredo Livigni — il quale, insieme con altri sott'ufficiali reduci dall'Africa si trova colà ricoverato — la signora Landolfi, nipote del principe, e altra gente.

Solo all'arrivo di costoro, il Praitano — che nel vibrare i colpi si era ferito ad una mano — abbandonò la sua vittima e fuggì precipitosamente.

Nel vicolo, però, un guardiano notturno che lo aveva visto uscire dall'ospedale con la mano sanguinante e con gli occhi accesi, si dette a inseguirlo, e non lo lasciò se non quando lo vide afferrato e stretto vigorosamente dalla guardia in borghese Domenico De Biasio, che, ignara di quanto era avvenuto, lo condusse all'Ospedale dei Pellegrini, dove già sollecitamente era stato portato il principe dal Livigni e dal Trione.

Dopo medicato, il Praitano fu condotto innanzi al delegato Mollino dell'ispezione Avvocata. Interrogato, non negò di aver ferito il principe, ma disse di esservi stato provocato dalla durezza con cui egli era stato accolto nel presentarsi a perorare la sua causa.

Il principe riportò ben 17 lesioni.

Arti e Scienze

La Messa funebre per Carlo Alberto

Questa mattina, nella nostra chiesa metropolitana, ebbe luogo il consueto solenne servizio funebre in commemorazione di Re Carlo Alberto.

La basilica era addobbata a lutto internamente ed esternamente. Sulla piazza San Giovanni faceva servizio d'onore un battaglione del 72° reggimento fanteria, con Musica e bandiera.

Pochi minuti prima che la cerimonia incominciasse, un abbondante acquazzone portò un po' di turbamento, specie nella folla che si accalcava fuori del tempio per vedere gli intervenienti.

Nell'interno prestavano servizio d'onore un picchetto di carabinieri ed uno di guardie municipali; le guardie di pubblica sicurezza prestavano servizio per l'ordine.

Nella navata centrale presero posto le Autorità. C'erano il prefetto senatore conte Municchi, con consiglieri di Prefettura e segretario; il comm. Fontana pel sindaco, con alcuni membri della Giunta; S. E. Villa, presidente della Camera, con alcuni deputati, il senatore Ferraris, Bruno, Manno, Bruzz; S. E. il conte Pinelli, con parecchi magistrati; i generali D'Oncieu de la Bâtie e Ottolenghi, con molti ufficiali superiori, e l'arcivescovo, che fu incontrato sulla soglia della chiesa dal Capitolo.

C'erano altresì molti rappresentanti degli enti costituiti, parecchi consoli, varie rappresentanze di Società militari, ecc.

Nella navata laterale a destra molti invitati; in quella di sinistra la solita folla che rendeva difficile la circolazione.

Alle 10,30 in punto cominciò il servizio religioso.

La musica.

Come ogni anno, anche questa mane fu celebrato un nuovo *Requiem* solenne in seguito a concorso.

Vincitore del concorso fu quest'anno il maestro Antonio Acerbi.

Qui cadrebbe in acconcio ripetere quanto a questo posto diceva Giuseppe Depanis l'anno scorso sull'indecenza che vi è nel bandire un concorso con un premio di novecento lire, quando è risaputo che queste non formano neanche la metà della somma necessaria per avere una esecuzione discreta. E noi lo ripetiamo convinti di non tirare un ragno dal buco; e ridomandiamo che necessità vi è di avere un *Requiem* con grande orchestra, come se non bastassero l'organo o magari le voci solo. Un certo Pier Luigi da Palestrina, morto circa trecento anni fa, si fece un certo nome all'estero con voci sole. Dico all'estero *et pour cause*. Mah!!...

L'esecuzione del *Requiem* del M° Acerbi per voci maschili con accompagnamento a grande orchestra, dati gli elementi raccogliticci e quindi poco affiatati, si vocali che strumentali, parve discreta.

In quanto ai meriti intrinseci del lavoro, il maestro Acerbi è giovane; vorrà quindi permettermi qualche critica e, via, qualche consiglio. Prima di tutto, un assioma per la musica liturgica è che il *testo*, il *verbo*, è sovrano e la musica ne è la serva. Nel tempio si parla a Dio; la musica dà risalto alle parole che gli si rivolgono; ondo queste non devono essere martoriate, nè ripetute a beneplacito, e il testo sacro deve rimanere quale è. Se il maestro Acerbi non ha ecceduto in questo senso, come accade molto più sovente ogni giorno, non è però esente da questa menda. (*Dies irae, offertorium, Agnus Dei* informino).

La musica deve essere appropriata al testo. E se il maestro ha seguito questo precetto talvolta, come nel *Tuba mirum spargens sonum* ecc., tal altra ha travisato completamente il senso. A che sì gran fragore quando il testo dice *Salva me fons pietatis*? Perchè così tragico là dove dice: *Hostias preces tibi, Domine laudis offerimus*.....?

Un'altra menda, secondo me, è l'abuso degli assoli. Oltre che bisognerebbe esser certi di poter ottenere una esecuzione con artisti di cartello, l'assolo non ha la grandiosità dello stile polifonico. E se l'A. ha, qua e là, dato degli accenni a stile fugato, e ad imitazioni, pare però maneggiarle di preferenza lo stile monofono affidando l'accompagnamento all'orchestra. — Da biasimare altresì un tempo in 6/8 in parte del *Dies irae*, poco liturgico invero. Anche il *Signifer Sanctus Michaël* è accompagnato da certo violinato più a posto in teatro.

Discreto l'Introito. Migliore, a mio parere, il *Kyrie*, per voci sole. Bello il principio del *Dies irae* ed appropriato l'istrumentale. Bella anche la chiusa di questa *Sequentia*.

Volgari gli *Hosanna* del *Sanctus* e del *Benedictus*, sì per la melodia, sì pel movimento.

Non belli quei cromaticismi dell'*Agnus Dei* sull'antipatica vocale *u*. Bene il *Communio* e meglio di tutti per proprietà di stile il *Libera*.

Concludendo, dirò: il maestro Acerbi maneggia bene le voci, il che non è poco; e ha scritto una strumentale che rivela l'uomo pratico a tale lavoro, sebbene qualche sonorità di ottoni..... basta, passiamo!

Il giovine maestro inoltre dimostra avere pratica del maneggio dei canti liturgici; ma avrebbe bisogno di studiare ancora le forme contrappuntistiche severe e i buoni autori della scuola polifonica, e dovrebbe cercare di dar fuori il suo stile, poichè il suo *Requiem* talfiata arieggia Mercadante, tal'altra Gounod, anche se in molti punti è liturgicamente buono.

MARCELLO CAPRA.

I laureati nella R. Università di Torino

nella sessione di luglio 1898.

Lettere.

Amedeo Domenico, da Garessio — Barbero Giovanni, da San Damiano d'Asti — Barletta Giuseppe, da Premia — Bertazzi Nazario, da Calcinato — Bessolo Pietro, da Torino — Boffoito Giuseppe, da Gavi — Bottero Onorato, da Lequio Tanaro — Casini Ettore, da Sestri Ponente — Colombo Alessandro, da Vigevano — Fulcheri Bartolomeo, da Mondovì — Fornerone Enrico, da Roccapalla — Gaidano Camillo, da Torino — Levi Gabriello, da Torino — Margaritori Mario, da Vercelli — Mattalia Francesco, da Cumiana — Merlo Pio, da Castellazzo Bormida — Messo Felice, da Cambiano — Nosenzo Domenico, da Ponzano — Occella Andrea, da Bra — Patrucco Carlo, da Castellazzo Bormida — Quaglia Giovanni Battista, da Entracque — Ribetti Giovanni, da Farenge — Rivela Giacomo, da Canelli — Segre Arturo, da Torino — Solari Gioele, da Albino — Tonelli Francesco, da Pianfei — Thovez Enrico, da Torino — Torta Marcello, da Trino — Ungherini Ada, da Cagli — Villa Alessandro, da San Germano Vercellese.

Filosofia.

Pezzo dott. Achille, da Moncrivello — Starace Girardo, da Vico Equense — Tallone dottore Armando, da Roma — Vattano dott. Mario, da Trinità.

Farmacia.

Borgesio Bartolomeo, da San Maurizio Canavese — Conti Giuseppe, da Caresana — Crosetti Antonio, da Mondovì — Delfino Bettino, da Cuneo — Garelli Alessandro, da Villanova Mondovì — Rogazzoni Vittorio, da Orta.

Scienze matematiche, fisiche e naturali.

1° Daviso ing. Carlo, da San Damiano d'Asti, laurea in Matematica — 2° Levi Beppo, da Torino, id. — 3° Amprino Federico, da Borgone, laurea in scienze naturali — 4° Audenino Lodovico, da Chieri, id. — 5° Pavarino dottore Luigi, da Torino, id. — 6° Roccati Alessandro, da Parigi, id. — 7° Recchietti Luigi, da Feletto, id. — 8° Jaccod Alessandro, da Introd, laurea in fisica — 9° Giannotti Oscarre, da Torino, laureato in chimica — 10° Ponzani Vittorio, da Novara, id. — 11° Portalupi Attilio, da Novara, id. — 12° Rodella Vincenzo, da Torino, id.

Leggi.

Ameglio Angelo, Altavilla — Aspori Ercole, Casale — Antonielli Luigi, Torino — Bonaudi Emilio, Firenze — Bonazzi Luigi, Viadana — Bertone G. B., Mondovì — Bellati Francesco, Lombriasco — Buzzetti Michele, Torino — Boccardo Guglielmo, Moncalieri — Bergamasco Giuseppe, Firenze — Bossolo Paolo, Torino — Bottini Adolfo, Asti — Bilignaudi Mario, Vigevano — Busan Luigi, Viarigi — Bedoni Isidoro, Bolotto — Bisotti Giovanni, Boca — Bottassi Carlo, Poverague — Bondonio Luigi, Alba — Bava Ernesto, Garessio — Balladoro Diodato, Moretta — Berardelli Michele, Cosenza — Bignone Silvio, Torino — Clerici Ottorino, Novara — Clerici Carlo, Novara — Castelbolognesi Edoardo, Modena — Camoletto Francesco, Torino — Carutti Augusto, Pinerolo — Claretta Amedeo, Torino — Conso Aldo, Torino — Dotto Antonio, Spigno — Denina Cesare, Rivoli — Dalmasso Stefano, Cuneo — Debenedetti Cesare, Asti — Dall'Erba Secondo, Porto Maurizio — Fazio Egidio, Garessio — Fornaca Alfonso, Torino — Fornaris Guido, Torino — Fino Saverio, Torino — Fusinas Giuseppe, St-Pierre — Garlaio Francesco, Torino — Gaggi Alessandro, Voghera — Giorgi Ugo, Pisa — Gatti Vittorio, Torino — Garelli Edgardo, Fossano — Ginj-Tennua Candido, Giaveno — Gagliardi Leone, Ceres — Guglielminetti Guglielmo, Asti — Ighina Oscar, Cantalupo — Isnaca Vittorio, Saluzzo — Isnardi Giovanni, Mondovì — Micheli Camillo, Carrara — Manzoni Giuseppe, Valle Lomellina — Mocagatta Vincenzo, Torino — Mollard Filippo, Torino — Mattenda Carlo, Saluzzo — Malinverni Riccardo, Vercelli — Moreno Alessandro, Alba — Mariotti Celestino, Catania — Martelli Edoardo, Mondovì — Manera Luigi, Torino — Negri Roberto, Casale — Oddone Gaspare, Pancalieri — Ottolenghi Costantino, Asti — Pivano Gregorio, Saluzzo — Portalupi Massimo, Novara — Prestinari Luigi, Casalino — Pizzorno Vittorio, Rossiglione — Rolando Angelo, Pieve di Teco — Rossi Alessandro, Casale — Rapisardi Massimo, Genova — Riccardo Carlo, Rivarolo — Ricciolio Cesare, Torino — Rossi Alfredo, Ivrea — Sandrucci Giacinto, Barge — Sola Guido, Torino — Sales Placido, Torino — Viale Nicolò, Albenga — Vitelli Giovanni, Torino — Vaccari Umberto, Torino — Vandero Giuseppe, Asti — Vassallo Felice, Farria — Zola Adriano, Torino.

Medicina e chirurgia.

Bertoldo Giovanni, da Torino — Marengo Lorenzo, da Carmagnola — Porzio Giulio, da Trecate — Ferrara Gerardo, da Teramo — Canuto Matteo, da Vinovo — Conelli Antenore, da Genova — Carando Achille, da Arborio — Piana Giacomo, da Bestagno — Frizzoni Mario, da Torino — Villa Adolfo, da Villanova d'Asti — Ferraro Dante, da Monteleone — Novelli Giovanni, da Alessandria — Bautino Luigi, da Villanova Monferrato — Rocco Luigi, da Venezia — Bessi Enrico, da Pistoia — Rossi Adelina, da Novara — Parati Vittorino, da Torino — Armani Ermanno, da Modena — Pruneri Gaetano, da Grosio — Oavello Giuseppe, da Moncalvo — Borella Innocenzo, da Oviglio — Rabajoli Giuseppe, da Bellinzago — Nicola Giovanni Battista, di Villafranca Piemonte — Perrod Giovanni, da Scutari (Albania) — Croce Giuseppe, da Torino — Ascenso Michele, da San Remo — Garrone Giuseppe, da Ceva — Pozzi Alfredo, da Torino — Mocafighe Carlo, da Mombaruzzo — Codovilla Guido, da Napoli — Zoccola Camillo, da Rivarone — Montalcini Alessandro, da Asti — Garoni Giulio, da Lagnasco — Bettinetti Gaetano, da Como — Brunero Stefano, da Cagliari — Garbarino Filippo, da Camogli — Tessaro Giovanni Battista, da Cuneo — Varalda Giuseppe, da Asigliano — Torchio Ernesto, da Torino — Erba Carlo, da Biella — Momigliano Enrico, da Gassino — Marochetti Eraldo, da Lessona — Bonaretti Natale, da Alessandria (Egitto) — Montalberti Luigi, da Oleggio — Baj Oreste, da Alessandria — Gruner Ettore, da Torino — Randone Giuseppe, da Torino — Delfino Luigi, da Zuccarello — Fiorio Mattia, da Montanaro — Canaperia Giovanni Antonio, da Corio — Buffet Romano, da Milano — Audifredi Stefano, da Envie — Aimonetti Emilio, da Caluso — Degiovanni Maurizio, da Vercelli.

Licenziati dal regio Istituto tecnico G. Sommeiller. — *Sezione fisico-matematica*. — Auberti Cesare, da Castagnole Lanze; Borgoglio Paolo, da Milano; Bucs Bartolomeo, da Villafranca Piemonte; Caretta Daniele, da Alessandria; Cigliana Arturo, da Roma; Ferreri Giovanni, da Roma; Gazzera Pietro, da Bene Vagienna; Ghigliono Tommaso, da Saluzzo; Inoda Ernesto, da Torino; Levi Cesare, da Bene Vagienna, Levi Virginio, da Fossano; Molineri Edoardo, da Torino; Morra Carlo, da Rivoli; Ricca Umberto, da Caluso; Spezia Antonio, da Torino; Banchetti Venanzio, da Settimo Rottaro; Cavalchini Carlo, da Torino; Demichelis Cesare, da Torino.

Sezione di agrimensura. — Balocca Alfonso, da Brusasco; Berthod Flavio, da Genova; Bonetti Carlo, da Torino; Bottini Giovanni, da San Remo; Cambiano Luigi, da Milano; Ciocca Costantino, da Aquila; Carino Celestino, da Torino; Denoyer Diodato, da Portici; Foruna Carlo, da Rivoli; Gamba Ferdinando, da Tigliole di Asti; Jemma Vittorio, da Piacenza; Negri Carlo, da Torino; Olivero Annibale, da Torino; Chirone Emidio, da Cortanze; Craia Alberto, da Torino; Guglielmino Vincenzo, da Torino; Polliolo Antonio, da Torino; Gualbello Pio, da Mongrando.

Sezione di commercio — *Ragioneria*. — Astuti Pietro, da Torino; Bianco Benedetto, da Torino; Bounier Carlo, da Torino; Drocchi Vittore, da Cuneo; Landi Salvatore, da Torino; Lingua Angelo, da Fossano; Marento Luigi, da Torino; Muzio Umberto, da Saluggia; Prati Eugenio, da Mantova; Saletta Carlo, da Chieri; Serazzi Leopoldo, da Vercelli; Bono Antonio, da Nole Canavese; Treves Alessandro, da Moncalvo.

Sezione industriale. — Bogliolo Oreste, da Torino; Chevallard Carlo, da Torino; Savoja Eusebio, da Campiglia Cervo.

Scuola pratica di commercio. — Antonini Attilio, da Vocca (Novara); Bochis Giuseppe, da Torino; Crippa Maria, da Torino; Jachia Ettore, da Torino; Müller Emilio, da Torino; Munari Leopoldo, da Posina (Vicenza); Navellis Eugenia, da Savigliano; Prever Paolo, da Torino.

Arena Torinese. — In settimana avremo la serata d'onore del primo attore signor Achille Vitti col *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

Il Vitti è senza dubbio fra i nostri primi attori uno fra i più studiosi ed intelligenti; sente ed esercita con grande coscienza l'arte sua, per cui nutre una profonda e sincera passione, che egli esplica con molta serietà di intenti. Il pubblico darà a lui una prova di simpatia nella sua serata d'onore.

Questa sera si replica il *Carnevale di Torino* e la bizzarria scritta ed eseguita dal Parrini: *Monsieur Babillard*.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

186° lista di sottoscrizione.

Azioni liste precedenti	L.	1,157,000
Panizzardi L. C. Vacuum Oil C°, pagate subito (2° sottoscrizione)	L.	500
Alberti Giuseppe-Benvenuto	»	100
Totale	L.	1,158,600
Oblazioni a fondo perduto	»	553,783
Comune di Città di Castello	»	100
Comune di Lucca	»	100
Totale generale	L.	1,712,483

Scade la terza rata delle Azioni.

I signori sottoscrittori di Azioni rammentino che al 31 corrente scade la terza rata che si deve versare ad uno dei cinque Istituti bancari cittadini incaricati dell'esazione. (*Comunicato*).

Arrivi e partenze. — Sono giunti dalla capitale i senatori Di Collobiano e Ghiglieri.

Diretto a Vichy — dove si reca a raggiungere la consorte principessa Elena, prima che essa lasci quel soggiorno — parte questa sera S. A. R. il Duca d'Aosta.

Partenza del Questore. — Questa sera, col treno di Roma, partirà il comm. Perego, questore della nostra città, testè promosso e traslocato a Napoli.

La reggenza della Questura continuerà ad essere affidata all'ispettore-capo cav. Splendorelli, fino all'arrivo del nuovo questore commendatore Sandri.

Onorificenza. — Il dottore Elvio Bianco con decreto del 12 corrente luglio fu nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia per opere di filantropia e per benemerenza cittadina. Quanti lo conoscono si compiacciono della onorificenza; con in special modo la Direzione del R. Istituto dei sordomuti di questa città, nonchè tutto il personale, gli allievi e le allieve dell'Istituto stesso gli rendono pubbliche testimonianze di gratitudine per l'intelligente e zelante opera che da varii anni colla più squisita cortesia presta gratuitamente a pro dell'Istituto.

Bagni popolari municipali. — Statistica dei bagni somministrati nella settimana dal 20 al 26 luglio 1898:

A. — Stabilimento a Po, presso il ponte Isabella: Nei giorni feriali, bagni N. 3034; nei giorni festivi, bagni N. 2440. Totale bagni N. 5474, di cui: per donne, bagni N. 1217, ed in cabine bagni N. 1097; e durante la stagione 1898, fino al 26 luglio: nei giorni feriali, bagni N. 15,080; nei giorni festivi, bagni N. 11,706. Totale bagni N. 26,786.

B. — Stabilimento dei bagni a doccia, in piazza Nizza, N. 83: Bagni somministrati N. 1106, di cui per donne N. 362, e durante la stagione 1898, fino al 26 luglio: Bagni somministrati N. 4326, di cui per donne N. 1405.

La pubblica sicurezza nei dintorni di Torino. — Da un anno o due la pubblica sicurezza lascia molto a desiderare nei dintorni della nostra città ed in genere nella zona che si stende oltre il Po, cioè sulla collina. A questo riguardo riceviamo lettere da varie parti, nelle quali si lamenta l'assoluta mancanza di ogni sorveglianza, come se per l'Autorità di pubblica sicurezza tutta la regione boschiva vastissima dall'Eremo a San Mauro per il Pino, Mongreno e Superga non esistesse affatto.

Ed oggi ci si segnala da San Mauro una serie di furti nella borgata di Sant'Anna, fra Sassi e San Mauro, accaduti nella notte dal sabato alla domenica in circostanze tali, da impensierire quelle popolazioni. Ci si narra che i ladri, naturalmente ignoti, penetrarono nell'abitazione di un contadino, piccolo proprietario, anzi nella sua stessa camera da letto dove gli rubarono per trecento lire circa di roba; ritentarono il colpo in un'altra casa ma furono disturbati e accolti a schioppettate dovettero fuggire desistendo dall'impresa. Questi furti, per il metodo e per le circostanze, ricordano quelli della canonica di Sassi e della borgata del Ponte di Barra, dell'inverno scorso. Allora l'Autorità di pubblica sicurezza fece un lusso di arresti inutili, e poi se ne stette in tacere.

Non serve a nulla scalmanarsi per dieci o venti giorni, arrestando e cacciando a ritta ed a manca, salvo a liberare poi dei poveri innocenti: ciò può dar l'illusione dell'attività, ma è un'attività che lascia il tempo che trova ed i ladri che non trova. Quel che manca davvero è la conoscenza dei luoghi e delle persone, è la sorveglianza minuta ed attenta, è l'accorgimento e la laboriosità della Polizia preventiva, sia della Polizia governativa, sia, dopo l'infausta abolizione delle guardie rurali, della Polizia municipale.

Quelle popolazioni, composte in massima parte di gente che campa del proprio lavoro, invocano non arresti fantastici e sconclusionati, ma provvedimenti serii ed efficaci che valgano ad impedire, se non altro, il rinnovarsi di simili audacissimi furti.

E ci sembra che abbiano ragione, giacchè il silenzio conservato in proposito dalla Questura non può considerarsi come uno di questi provvedimenti!

Dalla trattoria al Manicomio. — Un giovane contadino, che si seppe più tardi essere certo Gallo Domenico, di anni 25, da Carmagnola, si recò ieri in una trattoria in via Orinea, numero 31, ed ivi mangiò e bevette facendo un conto di L. 1 50. Senonchè, quando venne il quarto d'ora di Rabelais, cioè pagare lo scotto, dichiarò all'esercente che non aveva denari. Non pago di questa franca dichiarazione, l'esercente fece chiamare una guardia civica, la quale interrogò l'avventore, ma dalle sue risposte inconcludenti non tardò a convincersi d'avere a che fare con un pazzo. Accompagnato alla Questura, il Gallo fu fatto condurre al Manicomio, dove venne ricoverato.

Per scendere dalla tranvia in moto. — Certo Bazzano Giovanni, di anni 21, commesso di negozio, ieri, volendo scendere da un carrozzone della tranvia torinese in moto, in via Vanchiglia, cadde a terra e riportò due ferite, una al labbro superiore ed una al sopraciglio sinistro.

Un brigadiere delle guardie municipali ed un soldato di cavalleria lo rialzarono e lo accompagnarono nella farmacia Ghiglia, dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Salvato a tempo. — L'altro giorno, verso le ore 17, un giovanotto diciassettenne, certo Mussino Bartolomeo, unitamente ad altri, compagni si recava a prendere un bagno nel fiume Po, presso il ponte Regina Margherita.

Al Mussino saltò in mente di attraversare il fiume a nuoto, ma quando giunse a pochi metri dalla riva sinistra, fu travolto dall'acqua che ivi scorre assai rapida ed è profonda circa quattro metri, e colò a fondo.

Una guardia daziaria, per nome Mussino Pietro (che combinazione di omonimia!), che tutto aveva osservato, quando vide scomparire l'imprudente nuotatore, scencò la sua barca, ed in tutta fretta si diresse in soccorso del sommerso prima ancora che i compagni di questi si fossero accorti della disgrazia. Il bravo agente, che intanto non perdeva di vista il Mussino, dopo un percorso di un centinaio di metri lo raggiunse, e col remo lo fece venire a fior d'acqua, ed afferratolo lo trasse nella barca già privo di sensi. Dopo avergli prestati i primi soccorsi, che lo fecero tornare in sè, la guardia lo ricondusse presso i suoi compagni, i quali lo rivestirono e lo ricondussero alla sua abitazione, in via Bertola, 15, sano e salvo. Quel giovanotto può proprio dire di dover la vita al suo omonimo, ed è sperabile che non ripeta più l'imprudenza.

Contro una bicicletta. — Nel pomeriggio di ieri una ragazzina per nome Vinesia Gilda, d'anni sei, abitante al N. 186 del corso Regina Margherita, uscita correndo dalla porta di casa sua andò a cacciarsi contro una bicicletta montata da certo Bosso Giuseppe, d'anni 30, meccanico, che di là transitava. Dall'urto la piccina cadde a terra e riportò una contusione alla gamba sinistra.

Il velocipedista, che proprio non aveva colpa nell'incidente, si fermò tosto, ed alcuni astanti raccolsero la piccola Vinesia e la portarono alla farmacia Val, dove venne medicata e giudicata guaribile in pochi giorni.

Le conseguenze dell'ubbriachezza. — Il muratore Lana Carlo, d'anni 53, essendo ubbriaco, e percorrendo la strada barcollando, andò ad urtare contro un vetro d'una bottiglieria in corso Principe Oddone, N. 65, e lo mandò in frantumi, cagionando un danno di L. 5.

Una guardia municipale richiesta dall'esercente Fino Gaspare accompagnò l'ubbriaco all'ufficio di sezione in via Cibrario, ma quivi giunto prese ad ingiurare gli agenti municipali, per cui si dovette condurre l'ubbriacone propoveante in Questura, dove fu trattenuto a meditare sugli effetti della intemperanza.

Vandalismo punito. — Nella scorsa notte, tre barabba, pel solo gusto di rovinare la roba altrui, vollero abbattere i due fanali posti all'ingresso della liquoreria del signor Chiapetti, in via Mazzini, N. 20. I due fanali però sono alti dal suolo, ma non per questo i tre male intenzionati vollero rinunciare all'impresa e si fecero scala fra di loro salendo l'uno sulle spalle dell'altro come acrobati. Mentre però stavano compiendo e già avevano rovinato uno dei due fanali, vennero sorpresi dall'esercente stesso; vistisi scoperti, vollero darsi alla fuga, e qui viene la parte più comica, che i due che fungevano di scala si dettero nella fretta di porsi in salvo, gettarono al suolo il loro compagno, il quale che battendo malamente rimase come corpo morto steso sul marciapiedi.

Due guardie che di là transitarono rialzarono il poco fortunato vandalo e lo accompagnarono alla Questura, dove venne trattenuto.

Egli è certo Dallala Giuseppe, d'anni 18, calzolaio; nella caduta aveva riportate diverse contusioni al viso, ma nulla di grave.

La caduta di un balcone. — Verso le 6,15 di stamane, da un balcone del terzo piano della casa Garnifo sul corso Viareggio, N. 21, si spezzava improvvisamente una mensola che battendo sul sottostante balcone del secondo piano ne produsse la rottura di un'altra, rovinando in parte la balaustrata del balcone stesso.

Due lastre del marciapiede ed un chiusino dell'acqua potabile furono egualmente spezzati. Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie personali.

Chi ha perduto? — Dalla signora Gonodè Giacinta fu rinvenuta una tasca con un moccichino, un oggetto religioso ed un portamonete contenente una piccola somma.

Il tutto fu consegnato ad una guardia municipale.

Musica al pubblico. — La Musica del 72° reggimento fanteria, diretta dal maestro Luigi Balfaletti, domani, 29, darà concerto, dalle ore 21 in poi, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia, *Napoli*, Musso — 2. Sinfonia nell'opera *Semiramide*, Rossini — 3. Pout-pourri *Mefistofele*, Boito — 4. Atto quarto *Carmen*, Bizet — 5. Polka, *Sprizzi e sprazzi*, Carpesani.

— Questa sera il Corpo di musica *La Novella* darà concerto sul corso Vittorio Emanuele, angolo via San Francesco da Paola (Birreria Bertola).

PICCOLA CRONACA

Fratellanza sarti (Sezione Miglioramento). — Adunanza generale stasera alle ore 21 precise.

STATO CIVILE. — Torino, 27 luglio 1898.

NASCITE 21, cioè: maschi 13, femmine 8.

MATRIMONIO: Sciolla Fiorenzo con Notari Italia.

MORTI: Rossi Gabriele, d'anni 79, di Oglianico, agiato, corso Vittorio Emanuele, 57.
Bertetti comm. avv. Pietro, id. 42, di Torino, commerciante, via Milano, 10.
Biella Giuseppe, id. 74, di Gossolengo, tenente a riposo, piazza Emanuele Filiberto, 10.
Datto Michele, id. 77, di Bagnasco, bracciante, Regio Parco, 184.
Scalca Crescenzia, id. 51, di Gressoney San Giovanni.
Cavallo Francesco, id. 79, di Pelrino, negoziante.
Bruno Giuseppe, id. 74, di Viù, brentatore.
Borlasone Marietta, id. 14, di Torino, casalinga.
Cotto Michele Gius., id. 25, di San Damiano d'Asti.
Ambrosino Giuseppe, id. 27, di Brescia, sellaio.
Airra Biagio, id. 67, di Chivasso, panattiere.
Piovano Maria, id. 41, di Mombasiglio, contadina.
Giordani Guido, id. 82, di Incisa Belbo, notaio.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 9, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

Tendenziose voci africane.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9,35:

Il *Messaggero* afferma che al Ministero della guerra è ritenuta tendenziosa la notizia, giunta dal Cairo, secondo la quale Menelik farebbe grosse spedizioni di armi e di munizioni ai dervisci, allo scopo di procedere, dopo la stagione delle pioggie, ad un'azione comune contro gli anglo-egiziani da una parte e contro gli italiani dall'altra. Questa notizia, sparsa ad arte dagli africanisti, avrebbe per iscopo di allarmare il nostro Governo e di spingerlo ad accordare il suo aiuto alle truppe anglo-egiziane che operano nel Sudan.

Una invenzione francese.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 9,40:

L'*Intransigeant* racconta che tre torpediniere italiane penetrarono inavvertite domenica notte nella rada di Tolone. Solo alla mattina del lunedì si trovò affissa ad un palo la carta di visita di Eduardo Girosi, comandante la torpediniera 135 *Spezia*.

Le manovre del secondo Corpo d'armata.

Alla fine del corrente mese tutte le truppe del secondo Corpo d'armata, sotto gli ordini del generale Corvetto, incominceranno una serie di esercitazioni, che si svolgeranno tra Dronero, Sampeyre, Busca, Costigliole e Venasca. Consisteranno in manovre prima tra reggimenti contrapposti, poi tra Brigate, e questo per quanto interessa il primo periodo.

Il secondo periodo comprenderà le esercitazioni a Divisioni contrapposte, e pare che la fazione finale debba aver luogo nei pressi di Venasca.

Mentre la Divisione di Alessandria s'avanzerà manovrando e sostando a Savigliano per alcuni giorni, la Divisione di Cuneo dislocherà le truppe come segue: Brigata *Cuneo* a Dronero, Brigata *Marche* a Busca.

Il suicidio d'un ufficiale piemontese a Palermo.

Telegrafano da Palermo, 27:

Stamane, con un colpo di rivoltella al capo, suicidossi il capitano Pietro Mondrucchio di Asti, il quale prestava servizio presso il 15° reggimento cavalleria. Lasciò una lettera diretta al suo colonnello, raccomandando funerali modesti. È escluso che debiti o altri motivi d'onore lo abbiano spinto a togliersi la vita, pare invece che si tratti di dispiaceri sofferti nella sua carriera. Infatti, richiamato dall'aspettativa due mesi or sono, non rientrò veramente in attività di servizio, ma venne comandato al Deposito.

La gravissima situazione in Macedonia.

Atene, 28 (*Stefani*). — I giornali annunziano l'arresto a Larissa di alcuni ufficiali compromessi nelle mene in Macedonia. Un dispaccio da Retimo annunzia che numerosi mussulmani, indigeni e soldati turchi passarono la zona militare presso Assomati, ma furono respinti, con perdite, da 1000 insorti. Questi attaccarono Blockaus e San Basilio, sloggiandone i turchi. La situazione è grave.

Londra, 28 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Atene che numerosi insorti si avanzarono in prossimità delle fortificazioni di Retimo, impegnando combattimento contro i turchi che sembra rimasero sconfitti e chiesero rinforzi alla Canea. Le navi inglesi ancorate a Perivolia sorvegliavano le operazioni.

L'inchiesta sul naufragio del *Drummont Castle*.

Londra, 28 (*Stefani*). — La Commissione di inchiesta relativa al naufragio del *Drummont Castle* conchiuse che il capitano trascurò l'impiego della sonda nella violenta corrente delle coste di Quessant.

Il processo Jameson.

Londra, 28 (*Stefani*). — La difesa degli avvocati Clarke e Lockood dimostrano che Jameson, Grey e Coventry avevano uno scopo pacifico e che la spedizione non fu preparata nel territorio inglese. Il Pubblico Ministero Webster contraddice tali dichiarazioni. Il processo è aggiornato.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Osservatorio di Torino. — 27 luglio
Temperat. estreme al nord in gradi centesimali,
Minima + 21,5 Massima + 27,6
Acqua caduta mill. 3,2
29 luglio — Il sole nasce a ore 5, min. 19, tramonta a ore 19, minuti 38.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) luglio		28	27
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	38 10	38 [illegible]
» — per agosto	»	38 10	[illegible]
» — per i quattro ultimi	»	29 20	29 10
— a 4 mesi da novembre	»	36 20	29 40
Mercato debole.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	27 50	27 50
» raffinato id.	»	99 50	99 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 —	29 87
» » 4 mesi da ottobre	»	29 50	29 —
Mercato debole, prezzi in ribasso.			

LIVERPOOL (sera) luglio — 28 — 27

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani languente — Brasiliani calmo-sostenuto — Egiziani e Surate [illegible]. — Domanda per il mercato in generale moderata.

			28	27
Vendite della giornata	Balle	N.	8,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	6,100	7,100
Importazioni	»	»	3,000	—
Americani a consegnarsi pel corrente	D.		3 [illegible]	3 [illegible]
per luglio-agosto	»		3 [illegible]	3 [illegible]
per settembre-ottobre	»		3 [illegible]	3 [illegible]
per novembre-dicembre	»		3 [illegible]	3 [illegible]

Americani Brasili in ribasso di 1/32. Egiziani prezzi in ribasso di 1/16.

HAVRE (sera) luglio — 28 — 27
Cotoni — Vendite Balle N. 1,000 1,200. Mercato appena sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 6,000 6,000. Mercato debole.

ANVERSA (sera) luglio — 28 — 27
Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato pel corrente disponibile Fr. 17 1/4 17 1/4. Mercato fermo.

BREMA (sera) luglio — 28 — 27
Petrolio raffinato — Mercato calmo. Dap. Rink. 6 70 6 70.

MAGDEBURGO (sera) luglio — 28 — 27
Zuccheri di barbabietola. — Mercato calmo. di Germania 88 disp. sentimi [illegible].

MANNHEIM (sera) luglio — 28 — 27
Frumenti — Importazione quintali 17,000 / 41,000; Vendite 7,000.
Mercato calmo.

MERCATO DI NEW YORK — 28 — 27
Cambio su Londra; Parigi; Petrolio Standard White a New York, a Filadelfia; Cotone Middling, a New Orleans; Entrata dei cotoni nella giornata; Spedizioni per l'Inghilterra, pel Continente; Frumento rosso; Grano turco; Farina extra; Nolo cereali per Liverpool; Caffè — Mercato debole; Rio fair disponibile; good pel corrente; Zucchero Moscabado 89 — [cifre illegible]

BORSA DI TORINO — 28 luglio

Rendita corso medio d'ufficio 93 37 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	107 32 1/2 107 42 1/2	— — —
Svizzera	—	107 — — 107 10 —	— — —
Londra	— 3	27 01 — 27 04 —	— — —
Id. lungo	—	— — —	— — —
Germania	— 3	breve 132 35 — 132 45	lungo — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0.
Rendita p.c. e f.c. 93 30, 93 32 1/2, 93 35, 93 37 1/2.
Rendita p. f. p. 93 62 1/2, 93 65, 93 60 1/2, 93 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.
B. d'Italia 710 — 711 — Cred. Ind. 187 — 187 50
Sarz. Mer. 647 — — — B Tor. ind. 65 — — —
Sarz. Med. 551 — — —

Cronaca della Borsa. — 28 luglio — Stamane si riordì con grandi sintomi di debolezza cercandosi sfruttare le posizioni cariche e sollecitandole ai realizzi.

Ma questo, in parte già collocato a riporto, e più calme di ieri, trovando esagerata la reazione non secondarono alle tentazioni (forse salutari) e cessarono dalle vendite.

Per contro si presentarono alcuni buoni compratori per fine prossimo, e il mercato chiuse egualmente mancando però l'attività per deficienza di venditori. Ciò vale per la sola Rendita, restando negletti i valori.

Duro il cambio a 107 37.

Prezzi normali per contanti 27 luglio

AZIONI: Banca d'Italia; Banca di Torino; Banca Tiberina; Banco Sconto e Sete; Credito Mob. Ital.; Credito Industriale; Credito Meridionale; Credito Ligure; Comp. Fondi. (Ed.); Ferrovie Meridionali; Ferrovie Secondarie Sardegna; Il. Ferr. Sicule; Ferrovia Mantova-Modena; Ferrovia Biella; S. F. Pinerolo (1ª em.); id. (2ª emissione); Soc. Torin. Tramvie; Ferr. econ. (1ª em.); id. (2ª emissione); M. Lana Borgosesia; Soc. Cartiera Italiana; Soc. Italiana Gas; Soc. Cons. Americ.; Soc. Acqua pot. Tor.; Soc. G. Ind. agric.; Soc. Unica Canale; Soc. Cassa Nove. Imprese Riunite; Soc. Ind. Pubblici; Id. Esportaz. Cirio di Torino (Nuove); Id. Rilasci e Cointer.; Id. Ital. Elettr. Cruto; Id. Offic. Savigliano — [prezzi illegible]

Inst. S. Teodoro Soc.; Cotoni. Notarese; Cartiere Meridi.; Credito Italiano.
OBBLIGAZIONI: Canali Cavour; Consorzio di irrigaz. dell'Agro Vercellese; Ferrovie Romane; Id. Meridionali; Id. Sarde (Serie A); Id. id. (Serie B); Id. id. (1879); Id. Vittorio Emanuele; Id. Savona; Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D; Id. Soc. Sardegna; Ferr. Cuneo (2ª em.); Strade ferr. Tirreno; Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro); Società An. Tramvie Vercellesi; Città Napoli 5 0/0; Prestito Prov. Ales.; Id. di Salerno; Id. di Torino; Prest. Roma 4 Seiler; Provincia Reggio C.; Prestito Città di Torino 1882.
CARTELLE: Fondiarie Ist. Italiano; Id. id. 4 1/2; Id. Banco di Napoli 5; Id. Banco d'Italia 4; Id. id. id. 4 1/2; Id. Id. O. P. 4 1/2 — [prezzi illegible]

Cambio ufficiale per oggi L. 107 30

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 27 luglio — Apertura — Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 amm.; 3 0/0; 3 1/2 0/0; Rendita Italiana 5 0/0; Cambio su Londra a vista; Consolidati inglesi; Obbligazioni Lombarde; Cambio sull'Italia; Turco nuovo; Banca di Parigi; Tunisine; Egiziani 4 0/0; Rendita ungherese 4 0/0; Rendita spagnuola ester.; Banca ottomana; Argento fino; Credito Fondiario; Suez; Lotti turchi; Ferrovie Meridionali; Rendita Russa nuova; Periaghese; Banca di Francia; Cambio Madrid — [prezzi illegible]

BORSA DI VIENNA, 27.
Credito Austriaco; Lombarde; B. Anglo-Austriaca; Austriache; B. austro-Ungarica; Napoleoni d'oro; Argento; Cambio su Parigi; Tendenza [illegible] — [prezzi illegible]

BORSA DI LONDRA 27 (Chiusura).
Consol. inglese; Rendita italiana; Argento fino; Spagnuolo; Turco nuovo; Egiziano 1883; Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.; Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. — [prezzi illegible]

BORSA DI BERLINO 27.
Credito Aust.; Austriache; Cambio su Londra; Lombarde; Rendita italiana; Id. tas mese; Cons. Pruss. 4 0/0; Cons. Pruss. 3 0/0; Turco nuovo; Prest. O. Russo; Cambio su Italia; Ferr. Meridionali; Mediterranee; Rubli; Cambio su Parigi; Tendenza pesante — [prezzi illegible]

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 27 luglio. — Oro. Pezzi 284 1/4 ...

Lisbona, 27 luglio. — Aggio dell'oro ...

Rio Janeiro, 27 luglio. — Cambio su Londra ...

La famiglia BORGNIOTTI, commossa, ringrazia quanti presero parte all'accompagnamento funebre dell'amato

DOMENICO

e chiede venia a coloro cui non fosse pervenuto il triste annunzio.

La legge 8 Agosto 1895 prescrive che l'estrazione della LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA, che deve aver luogo il 31 LUGLIO p. v. sia assolutamente

irrevocabile.

I biglietti si vendono dalla Amministrazione in Roma Via Milano, 33.

In **Torino** presso i signori: **G. Borgarello**, via Genova, 1 - **Fratelli Reggis**, via Garibaldi, 21 - **Fratelli Roatta**, via Roma, 28.

Istituto FORNARIS-MAROCCO
Via Saluzzo, 20 — Torino.
Aperto tutte le vacanze per la preparazione agli esami di ottobre.

ISTITUTO RICALDONE
Esclusivo per l'insegnamento classico.
Ginnasio — Torino, Corso Vittorio Emanuele, 87. Liceo — via Arsenale, 31. Preparazione accurata agli esami di riparazione. — Dal 1° agosto.

Istituto GRILLO
Torino — Via Gaudenzio Ferrari, 12 — Torino
Il corso autunnale comincia ai primi d'agosto.

Anno XXIX Istituto-Convitto BARBERIS
Torino — Via Cibrario, 22-24.
Preparazione agli esami di riparazione per le Scuole secondarie, classiche e tecniche.

Velodromo Umberto I
Torino, 26 luglio.
Il I° ed il III° premio della gara definitiva CORSA ITALIA ed il I° premio CORSE TANDEM furono vinti su macchine SWIFT della Manifattura d'armi di Steyr, filiale d'Italia Torino, via Roma, 29.

MALATTIE DI POLMONI E DI CUORE
AMBULATORIO PRIVATO (Torino, via Zecca, 27, piano terreno) del Dottor L. GUIDO SCARPA, Direttore della Sezione: *Malattie di Petto* nel Policlinico.
Cure speciali, recenti, PROPRIE, della TISI e TUBERCOLOSI POLMONALE, dell'ASMA, AEROTERAPIA, ENFISEMA, SOSPENSIONE per la cura dell'Enfisema polmonare, delle Bronchiti, Pneumoniti, Pleuriti acute e croniche, Vizi di Cuore, ecc.
Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre,
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera del 28 luglio.

Consommé alla reale	L. 0 40
Maniche di frate alla napolitana	» 0 40
Tonno in salsa Griya	» 0 50
Fegato piccato alla lombarda	» 0 70
Roast-beef sanguinante alla diable	» 0 60
Scaloppe sautées alla zingara	» 0 80
Fagiuoli della regina alla bretonne	» 0 40
Piselli alla lattuga	» 0 40
Gigot di montone all'inglese con crescione	» 0 80
Galantina di pollo in bella vista	» 0 80
Lingua salsa tartara	» 0 70
Charlotte russe al cioccolato	» 0 80

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50
(Vino compreso)

Oltre alla suddetta distinta, scelta cucina a piacimento. — Servizio in sala, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi.
Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

Leggete in quarta pagina
L'amore vince tutto

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (35)

L'amore vince tutto

ROMANZO

di J. RICARD

Possibile che l'anima che ella aveva non non fosse sedotta dal pensiero del bene che poteva fare? Il suo amore per Giacomo non durerebbe sempre, s'attenuerebbe, svanirebbe, perchè non poteva essere diviso, perchè non lo era. Giovanni era troppo profondo conoscitore in materia passionale per aver il menomo dubbio a quel riguardo; l'amore è fatto di timori e di ansietà, e Giacomo era troppo calmo e sereno per essere innamorato profondamente. D'altronde non aveva egli detto: « Se fossi innamorato di lei, non la sposerei! » E come il cuore d'Odette si riposava nella calma di quelle ore dolci, il cuore di Giovanni rinasceva alla speranza.

Poi il suo pensiero saltava ad Eddel Holling, e ricominciava il lavoro di ricerche tanto spesso tentato sull'occulta influenza che lo sentiva sul proprio pensiero. Era ben bella anch'essa quella strana fanciulla, coi tratti tanto fini, col busto così eretto, col biondo squisito delle sue capigliature, coll'irradiamento delle sue pupille.

Ella guardava nel lontano con insistenza, ed egli la osservò attentamente. Aveva una presenza d'eleganza particolare: il colletto bianco della sua camicetta rosa era candido e dritto; la fibbia d'oro della sua cintura era precisamente nel mezzo della sua vita stretta; la sua giacchetta di lana bianca si modellava perfettamente sulle sue forme; le pieghe della sua gonnella erano tutte eguali.... Giovanni notò che su lei i vestimenti non erano mai spiegazzati, non erano mai scomposti, come se i suoi gesti non dovessero mai alcuna compressione alle stoffe; ella pareva sempre vestita di nuovo, conservanti la rigidità imposta dai colpi di ferro dei fornitori. Tutto era immacolato in quella donna; i suoi vestiti parevan non subissero il suo corpo.

Quale poteva essere la sua storia? Certamente ella aveva una storia. Era inammissibile che non avesse una famiglia, una parentela qualunque. Le sue maniere provavano una estrema distinzione d'abitudini; ella era molto istruita; nelle due ore in cui aveva avuto occasione di parlare di cose d'arte lo aveva dimostrato. Un'avventuriera cercante a farsi un posto nel mondo sarebbe stata più insinuante. Era fuggita dal suo paese in seguito a qualche grande delusione di cui non voleva più udir parlare?

— Ma, — si ridiceva Giacomo cessando di guardarla per osservare il palazzo dei Manicomio davanti al quale la gondola passava in quel momento, — ma che m'importa di tutto ciò? Che cosa è ella per me e perchè pensando a lei provo un malessere inesplicabile? È forse il presentimento che la sua influenza su Odette mi è ostile, che mi costringe così a preoccuparmi di lei?

Rispondendo macchinalmente ad una osservazione di Giacomo, si decise ad avere, con un mezzo che non scorgeva ancora o in qualsiasi momento, una spiegazione con Eddel a fine di sapere se ella gli era alleata o avversa e se l'ansietà che sentiva in sè era veramente la divinazione d'una lotta futura.

La gondola andava rasentando dei muri; un rumor confuso veniva dall'isola, che pareva vibrante del lavoro di centinaia di macchine; dalle facciate sparse di finestre ad inferriate pareva cadesse dell'agonia. Quel rumore era il rotolo delle vite rinchiuse là dentro, e qualche cosa faceva gelare il sangue quando, in mezzo al rotolo, si levava un grido acuto o gli urli spezzati di una canzone. Davanti ai palazzi dagli splendori morti, quel palazzo della pazzia, sull'orlo della laguna azzurra, era sinistro.

Odette aveva sentito un lieve brivido, Eddel guardava più attenta, e una tristezza cadde su quei quattro esseri, quella tristezza che ci prende quando si constata materialmente accanto ai dolori, o alle preoccupazioni di cui ci agitiamo, il dolore universale steso dappertutto sul mondo.

La gondola accostò finalmente all'isola degli Armeni e, subito, un frate vestito di nero, affabile, sorridente, apparì, domandando, in italiano, in qual lingua i visitatori desideravano parlare.

— Francese?... Ah! sono francesi?... Vissi lungo tempo a Parigi e vi ho molte relazioni — egli disse rispondendo a Giacomo.

E li guidò attraverso al chiostro, magnifico labirinto di piante esotiche, verso le sale del convento.

— Ecco il gabinetto di studio di lord Byron; ecco il suo ritratto.... E questo? Ah! sì, una collana che Napoleone I aveva dato a Maria Luigia; l'abbiamo avuta in cambio di un manoscritto.... non è molto bella, ma pel ricordo....

Era un vecchio, quel frate, aveva una barba di patriarca, i capelli bianchi incollati sotto il suo berretto e sulla sua faccia rosea tutta solcata di finissime rughe, come imboscati sotto all'arco delle sopracciglia, sorridenti, i suoi occhi vivaci splendevano di vita giovane, intelligente e gaia. Aveva degli occhi di giovane donna allegra e canzonatrice, il frate armeno, e raccontava e mostrava le sue memorie, orgoglio del convento, un papiro, dove, incorniciati in ori rossastri, dei caratteri fitti parevano sangue disseccato; e col dito ancora appoggiato sulle misteriose scritture, diceva:

— Oh! tutti, adesso, sanno leggere ciò.

Poi si rimetteva a parlare di Parigi, dell'assedio al quale aveva assistito, di un ambasciatore che egli aveva molto conosciuto.

E pei visitatori era una singolare, una turbante impressione l'udire quei richiami di attualità, quelle evocazioni di vita moderna cadere dalle labbra di quel vegliardo dalla barba di patriarca, nel silenzio profondo del convento dove, da duecento anni, passavano delle vite quiete, studiose, silenziose. Dalle finestre si vedeva la laguna stesa al di là degli alberi del giardino dove fiorivano dei crisantemi; non si udiva altro rumore che la voce del frate che diceva:

— Ho un amico a Parigi: il signor Iselin. Non è ministro in questo momento?... Sì.... sì.... là è. Ah! noi rimpiangiamo molto il tempo dell'impero. Napoleone III è stato molto buono per noi.... ci aveva dato il suo ritratto....

— Vuol che andiamo a vedere il giardino? — disse d'improvviso Giovanni all'orecchio d'Eddel. — Questo vecchio ha troppe relazioni ed è abbastanza seccante.

— Andiamo — rispose Eddel senza mostrar meraviglia.

E lasciando Giacomo ed Odette curvi su vangeli greci illustrati, con ingenua barbarie, di miniature splendenti, uscirono chetamente dalla sala.

Un pergolato, alle cui viti maturavano grossi grappoli d'uva nera, conduceva in riva all'acqua. Giovanni e la fanciulla vi entrarono.

(Continua).

Edgar Allan Pöe

traduzione di **Garrone e Ragazzoni.**

Pubblicata in Torino dalla tipografia Roux Frassati e C. L. 2

Riguardo questa importante traduzione, fra gli innumerevoli giornali che ne fanno gli elogi, l'*Italia* scrive:

« Noi ringraziamo i signori Garrone e Ragazzoni del libro che essi hanno testè pubblicato presso la Casa editrice Roux Frassati e C. Con questo volume il celebre poeta americano, così poco conosciuto in Italia, acquista una nuova e meritata lode. Il libro contiene alcune delle poesie di Edgardo Pöe ed alcune delle sue critiche. La *Marginalia*, eccellentemente tradotta in italiano, si presta un esempio del talento veramente tipico del Pöe.

« Per coloro poi che desiderano conoscere ciò che vi ha di meglio nella letteratura straniera moderna, la lettura di questo volume del Pöe è indispensabile.

« Aggiungiamo che è un libro veramente divertente, perchè tutto quello che è rimasto a noi di quel poeta strano e disgraziato si legge con il più vivo interesse.

« Pöe ha avuto il gran torto di nascere troppo presto, quando la civilizzazione ed il progresso cominciavano appena ad apparire negli Stati Uniti. Al giorno d'oggi la sua fama gli avrebbe portato centinaia di dollari, ed invece di morire nella più squallida miseria, egli avrebbe potuto vivere come un gran signore. Ma avrebbe potuto darsi che in questo caso egli non avrebbe lasciato così veri monumenti di letteratura e delle critiche che, malgrado la loro grande spigliatezza, sono tuttavia veri modelli.

« I signori Garrone e Ragazzoni hanno messo nella loro traduzione molto talento e molta fedeltà. »

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

OPERA PIA BAROLO

Notificazione.

È aperto un concorso a 5 posti gratuiti, vacanti nel Collegio di Barolo (circondario di Alba), per la **5ª elementare e per le tre classi di scuola tecnica pareggiata.**

Tale concorso avrà luogo quest'anno **per titoli**, ed in caso di eguaglianza fra più aspiranti, la precedenza si deciderà per esami sulla lingua italiana e sull'aritmetica, nonchè sulla lingua francese pei concorrenti che aspirino al 2º od al 3º anno di scuola tecnica.

Gli eletti godranno del posto loro fino al termine del corso tecnico, purchè non se ne rendano indegni per condotta o per mancato esito negli esami annuali di promozione.

Gli aspiranti dovranno presentare entro tutto il 25 del prossimo agosto, alla segreteria dell'Opera, Torino, via delle Orfane, 7, palazzo Barolo, le loro domande in carta libera, corredata dai seguenti documenti:

1º Fede di nascita e di battesimo, da cui risulti l'età non maggiore di 14 anni. Questa fede deve essere estesa su carta da bollo o legalizzata dal rispettivo Tribunale di Circondario;

2º Attestato degli studi fatti da cui consti l'ottenuta promozione almeno alla 5ª classe elementare **coi pieni voti legali** almeno nell'esame dell'ultimo anno, e coll'indicazione del numero dei voti conseguiti in tutti gli esami subiti nel corso degli studi fatti e da cui risulti l'ottenuta promozione;

3º Certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo, su carta semplice, ma legalizzata dal Consiglio Sanitario e dal Tribunale, senza marca da bollo;

4º Stato di famiglia comprovante la tenuità delle risorse domestiche ed i membri che la compongono.

Si accettano poi nel Collegio, il quale proseguirà come per il passato l'opera sua a beneficio delle famiglie, anche altri alunni convittori a pagamento, mediante la retta mensuale di L. 40 e sotto le condizioni espresse nel relativo programma, anche per la 2ª classe elementare fino al compimento del corso tecnico.

Il Consigliere Delegato per l'Istruzione
Comm. Can. D. AUGUSTO BERTA.

8810

Provincia e Circondario di Cuneo

COMUNE DI ROBILANTE

Avviso di concorso.

È vacante, per decesso del titolare, la **condotta** di **medico chirurgo ostetrico** pei poveri e di vaccinatore, necroscopo ed ufficiale sanitario comunale. Stipendio annuo L. **1400** (compresa la quota di concorso della Congregazione di Carità e L. **100** come ufficiale sanitario comunale).

Abitanti 2800 circa, famiglie povere 120 circa, frazioni sette, parte piana chil. 5 circa, montuosa chil. 20 circa. Servizio di ferrovia e telegrafo. Nell'ufficio di segreteria trovasi depositato il capitolato. I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti, non più tardi del 25 luglio 1896.

Robilante, 12 luglio 1896.

8139 *Il Sindaco.*

CERESOLE REALE (1500 metri sul mare)

Grande ALBERGO DELLA LEVANNA, ingrandito ed abbellito. Aperto **dal 15 giugno a tutto settembre.**

Déjeuner e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. 9 al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).

Per informazioni ed ordinazioni di vetture o muli rivolgersi ai signori **Morgando Antonio e figli**, ed all'*Albergo della Corona Grossa* in **Cuorgnè**, ed in **Torino**, presso il *Deposito acque minerali* **Airaudi**, via Basilica e Porta Palatina.

Disponibile pure casa separata in affitto per uso famiglia.

7171 GIACHINO GIACOMO, *proprietario.*

CERESOLE REALE

Valle dell'Orco - *Altezza s. m. metri 1500*

Caffè-Pensione Bellagarda

Retta giornaliera camera e pensione L. 6.

Abbonamenti all'Acqua Minerale di Ceresole.

Per schiarimenti rivolgersi in **Torino** al cav. CARLO ROGNONE, farmacia Ospedale di San Giovanni; in **Ceresole Reale** al Gerente *Caffè Bellagarda.* 7751

ORBASSANO

A **Fraberuasca**, 8 minuti di tranvia da Orbassano, si vende per L. 18 mila, fabbricato civile di 8 vani con giardino, rustico con corte e 19 giornate di campo, prato e bosco. Reddito minimo dei terreni a masserizio L. 650, riservato il giardino.

Rivolgersi avv. Airaldi, via Santa Teresa, n. 18, Torino. c 8004

S. GENESIO

(presso Chivasso)

Metri 600 sul mare - 20 minuti ferrovia da Torino.

Stabilimento Idroterapico e Climatico

Bagni jodo-solforosi e doccie — Cura del latte e dell'uva — Retta giornaliera L. 7. — Dott. prof. Fenoglio, rettore Regia Università di Cagliari; Dott. Cesare Tarelli, medico Ospedale San Giovanni. — Domande: Farmacia Bonelli, via Orfane, 26. — Prop.: F. Mazzucchi. — Direttore: Baldi G. 7709

TERMOSIFONI PORTA

per abitazioni

Si collocano in un sito qualunque dell'appartamento; si riscaldano tutti i locali allo stesso piano od in piani differenti, con batterie eleganti irradianti calore in basso. — L'impianto si eseguisce senza recare alcun guasto ai pavimenti ed è indicatissimo per le abitazioni in casa d'affitto potendosi smontare, trasportare e rimontare ogni apparecchio con tutta facilità.

Economia di esercizio - Eguaglianza di temperatura.

Riscaldamento a vapore a bassa pressione

Forni a vapore per boscoli, sistema perfettissimo.

Essicatoi per qualsiasi prodotto industriale. 4021

G. B. PORTA & C. - TORINO

Via Cellini, 18 (Barriera di Nizza).

Elettrometallurgica.

Nello studio del Notaio **Fan in Torino**, corso Palestro, 4, il **giorno 29 corrente**, ore 10, si procederà a **nuovo incanto degli stabili in San Marcel (Aosta)** col prezzo ribassato di **quattro decimi.** 8810

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12º — Prezzo L. 4.

Collegio-Convitto — Chivasso

R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne. Aperto nelle vacanze. — Prof. dott. **G. S. Ramoino**, *Rettore.* c 7780

GUIDA

per la costruzione delle viti e per intagliare ruote dentate

RAIMONDO FAUSSONE

Indispensabile per capi-tecnici, capi-operai ed operai meccanici, ossia **Tavole prontuarie per trovare qualunque passo di viti possibili colla serie di ruote comuni sopra qualunque tornio.** *Prezzo L.* **2 50.**

Vendibile presso l'autore, via Alfieri, n. 20, **Torino.** c 8025

Reincanto di Stabile.

All'udienza del **28 agosto 1896**, ore 9, avanti il Tribunale civile di Torino, si procederà a reincanto di caseggiato di nuova costruzione in 4 piani, **sito in Torino, borgo Vanchiglia**, fra la via Messina e il piazzale del Camposanto, in base a prezzo di stima **ribassato di nove decimi**, e così per **L. 14.888,38.**

Per bandi e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avv. GIUSEPPE DEVECCHI, in Torino, via Santa Teresa, 24. 8694

ALCOOL MENTA PEPERITA

di Piemonte

DEI F.LLI RITTATORE

Ottenuto direttamente dalla distillazione più accurata, questo Alcool menta speciale è dichiarato da **autorità mediche** come il migliore fra i consimili prodotti, **tanto nazionali che esteri**, per l'insuperabile sua finezza, efficacia e delicatezza di profumo.

Ottimo contro i disturbi gastrici, massime nelle nausee, contro l'emicrania e nevralgie in genere, serve altresì per correggere l'alito cattivo. Utilissimo nei tempi di epidemia, specialmente durante il colera e nel pericolo dell'invasione di questa malattia.

Bevanda ottima al gusto, eminentemente rinfrescante e dissetante.

NB. Il prezzo ne è così modico che ogni famiglia ne dovrebbe sempre essere fornita.

In vendita all'**ingrosso** presso i signori **F.lli Rittatore**, corso Vittorio Emanuele, n. 40, **Torino.**

Al minuto presso: Emporio gastronomico *Baiardini Paolo* — Agenzia *D. Mondo* — *Brizi Giuseppe* — Farmacie *Rognone, Bernocco, Giordano* — Confettieri *Baratti e Milano*, *F.lli Stratta* e *A. Scimmengo.* 7035

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano esistere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. **3**, più centesimi 80 se per posta. - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 3) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. **5**, più cent. 80 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. **4**, più cent. 80 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA. — Depositi — **Torino**: *H. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, *S. R. Boffano*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 54 M

Se le mosche ti dan troppo fastidio
Ne puoi colla *Razzia* fare un eccidio.

IN NERO ED IN CASTAGNO.

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Gerardo Bonini**, via Roma, 31, e presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 5-6, al prezzo di L. 3 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 50 centesimi.

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

FARINA LATTEA NESTLÉ

La Farina lattea Nestlé contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione.
La Farina lattea Nestlé evita i vomiti e la diarrea.
La Farina lattea Nestlé facilita lo slattamento e la dentizione.
La Farina lattea Nestlé vien presa con piacere dai bambini.
La Farina lattea Nestlé si prepara facile e rapida.
La Farina lattea Nestlé rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie. 157 M

Specialità insetticide ed antiparassitarie

Carta moschicida gigt... del Dott. Jordan, il foglio L. 0.15.
Compresse di Naftalina e Canfora, tarmicida ed antisettiche, scatola, L. 1.50.
Bisolfato del Dott. Leonardi, liquido fulminante per moschee e zanzare, boccetta L. 0,75 e 1,50.
Fidibus o Piroassaffoli, Zampironi per le zanzare, scat. L. 1.
Granai Seccato per sorci e topolini, scatola L. 0.75.
Polvere Banada per gli scarafaggi, scatola L. 0,60 e 1,80.
Polvere di Piretro di Persia (importazione speciale della casa) per ogni sorta d'insetti, scat. L. 0,25, 0,50, 1,25, 2,50, e 4,50.
Rasola, scatola L. 0,50, 1, 1,50, 3 e 5.
Saponi speciali pei cani, tolgono il cattivo odore del pelo e liberano dalle pulci, il pezzo L. 0,50, 1 e 1,50.
Soffietti per l'applicaz. delle polveri insettic., L. 0,50, 0,75 e 1.
Tintura Martmann speciale per cimici, boccetta L. 1 e 2.

D. Mondo TORINO Via Ospedale, 5 6097

INSTITUTO ROTA

TORINO

Piazza Carlo Felice, 7 e 9.

Primaria fabbrica di strumenti chirurgici, apparecchi ortopedici e cinti erniari. Calze elastiche, cinture, ecc. 1

Camicie di lana a L. 2

franco di porto.

La sottoscritta Ditta avverte che da oggi incomincia la liquidazione di un blocco di 100,000 camicie di lana ai seguenti prezzi:
Una camicia L. **2.**— fr. di porto
Sei camicie » **10.80** » »
Dodici camic.» **21,40** » »

Queste camicie sono di pura lana a doppio petto guarnite in seta con taschino per orologio e bottoni in madreperla.

Dirigere richiesta col relativo importo alla **Prima Casa di liquidazione permanente**

Michele De-Clemente

via *Speronari*, 6, **Milano.**

Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2. 8587

Pillole disoppilative di sanità

Infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue. L. **1 20** la scatola. — Farm. **Giordano**, *Torino*, via Roma, 17. 5

Persona seria e distinta che desideri affittare una o due camere mobiliate presso piccola e signorile famiglia si rivolga via Roma, 21, dal portinaio.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. **180** *milioni - interamente versato*

ESERCIZIO 1896-97

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 luglio 1896 (2ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Kil. in esercizio	4407	4407	—	1291	1085	+ 206
Media	4407	4407	—	1291	1085	+ 206
Viaggiatori	1,409,101 21	1,387,818 03	+ 21,818 18	88,512 61	70,867 58	+ 17,644 98
Bagagli e cani	68,039 78	63,042 77	+ 4,990 00	2,234 68	2,218 90	+ 15 08
Merci a G. V. e P. V. acc.	300,037 48	314,039 80	— 5,002 32	15 226 59	10,570 98	+ 4,655 61
Merci a P. V.	1,476,930 87	1,472,881 91	+ 4,053 40	54,908 60	61,835 11	— 6,888 61
TOTALE	3,281,525 82	3,237,580 50	+ 20,215 20	163,982 10	145,492 57	+ 15,490 52
Prodotti dal 1° al 20 luglio 1896.						
Viaggiatori	3,074,228 77	3,050,324 09	+ 28,904 68	165,340 06	185,410 14	+ 10,929 92
Bagagli e cani	123,802 51	123,381 86	+ 6,420 65	4,024 98	4,242 54	— 18 08
Merci a G. V. e P. V. acc.	642,518 88	650,256 05	— 7,705 87	27,872 80	21,848 16	+ 6,020 25
Merci a P. V.	3,007,418 29	3,001,654 94	+ 5,048 85	119,725 97	126,054 75	— 6,328 78
TOTALE	6,464,908 15	6,426,414 81	+ 37,586 31	306,773 40	287,656 70	+ 19,116 70
Prodotto per chilometro						
della decade	740 00	731 65	+ 5 05	134 70	134 09	— 0 90
riassuntivo	1,461 40	1,458 23	+ 0 20	237 60	255 12	— 27 60

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 45 M

AVVISO AL PUBBLICO

Ci pregiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali:

Stampa — Gazzetta Piemontese	**Torino**	*Il Fieramosca*	**Firenze**
Gazzetta del Popolo	»	*La Nazione*	»
Bollettino Ufficiale, dell'U. V. I.	»	*La Tribuna*	**Roma**
Guida di Torino (MARZORATI)	»	*Messaggero*	»
Il Secolo	**Milano**	*Corriere di Napoli*	**Napoli**
Il Secolo Illustrato	»	*Il Mattino*	»
Corriere della Sera	»	*Pungolo Parlamentare*	»
Perseveranza	»	*L'Adriatico*	**Venezia**
L'Esercente	»	*La Gazzetta di Venezia*	»
Moda Illustrata	»	*Il Rinnovamento*	»
		Difesa	»

e di altri grandi periodici, ci occupiamo **esclusivamente** di **Pubblicità** sui **giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari**, ecc., ecc., sia d'**Italia** che dell'**estero**, e *non c'interessiamo affatto di collocamenti.*

Quantunque sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto **estranei** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte da noi riconosciute da apposite iniziali, **chiuse e senza prenderne visione.**

Ciò per comodo dei Committenti che **non vogliono essere nominati** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi **fermo in posta.**

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già ricorrere al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcuno schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte **documenti di sorta**, ma soltanto copie dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche, e per questo motivo **le lettere raccomandate** che contengono offerte **vengono respinte.**

HAASENSTEIN e VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Piazza S. Carlo, via S. Teresa, piano terreno.

Da affittare

nelle case della Pia Opera Viretti, via Po, 26, e via Amiotto, angolo corso Re Umberto, alloggi, camere, botteghe e magazzini. 6830

Da affittare

alloggio al piano nobile, composto di 11 vani, terrazzo e cantine. — Rivolgersi piazza Vittorio Emanuele, *N.* 9. c 7987

Da affittare pel 1º ottobre:

Cinque camere per alloggio od ufficio al primo piano.

Al quarto piano alloggio di 6 camere ben disimpegnate, acqua in casa e comodo scalone. — Dirigersi al portinaio, via San Tommaso, N. 7. c 8201

Per la stagione estiva

alloggio di sette grandi camere ammobigliate, con giardino, acqua saluberrima, in Vicoforte (Mondovì) a 10 minuti dal Santuario. — Rivolgersi al portinaio, via Deposito, 9. c 8560

BAGNI DI MARE.

In una palazzina prospiciente al mare, poco distante da Savona, la signora Clotilde Dallavalle ved. del dott. Barbosio, accetta in famiglia adulti e ragazzi di civile condizione, anche non accompagnati dai parenti.

Per schiarimenti rivolgersi alla medesima, palazzina n. 100, **Nuova per Legino.** c 7851

Gressoney St-Jean

Alloggio mobiliato di quattro stanze e cucina da affittare presso Rial Paolina. Bellissima e comoda posizione. c 8641

Spaziosi locali

di mq. 1000 circa per industriali e laboratorii. Via San Secondo, 37. Prezzo mite. c 8031

AVVISO.

Cedesi in Ancona per ritiro dal commercio un antico ed accreditato negozio, tuttora esercito, di droghe, medicinali, preparati chimici, colori ed altro, fornito di tutto quanto occorre al suo funzionamento.

Valore merci, crediti, vasellami, attigli, ecc. L. 30,000 circa, con reddito abbastanza rimunerativo.

Personale idoneo a disposizione dell'acquirente.

Scrivere all'indirizzo: Innocenzo Daretti, regio notaio, in **Ancona.** c 8252

Couturière

demande à faire, des journées chez des français. — Écrire E. B., poste restante, Turin. c 8645

Altro Terno secco!

25, 78, 86

vinto — scorsa settimana — a **Palermo** sul bollettino « **Fortuna** » che **garantisce sempre vincita!**

Inviare L. 5 per ruota; L. **25** (le otto ruote unite). — Prof. Bouis, piazza Isola, 6, **Livorno.** c 8082

Vene varicose.

Specialità di *Calze elastiche* vere inglesi, qualità forte e morbida, di sempre fresca fabbricazione. Le modificazioni si fanno *gratis.* — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, *Torino* (Casa di Educa). 7834

Il Levatrice Aghina.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 223

CANNOBIO

(Lago Maggiore)

Pension Villa Badia

a 60 metri sul livello del lago, in collina boscata, panorama stupendo, acqua freschissima eccellente di sorgente. Aria saluberrima. Cura del latte. Bagni, bigliardi, barche, vetture. Prezzi moderati.

7074 M **Recordon**, *propr.*

VIÙ (presso Lanzo)

Albergo della CORONA REALE

esercito ora dai proprietari. Aria saluberrima, sala da ballo, lettura, giornali. Cucina ottima e prezzi moderati.

Biciclette modello 1896

garantite nuove, 2 da **signora**, 2 *Whitworth*, vendo a qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, 37, piano 1º. c 8597

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Anima mia. Grazie... Dosimi fastidio.... Il mio cuore è con te, sempre, sempre... h.... — delirando — piccola bocca adorata... Ricorda... Giovedì.... c 8044

Ortensia. Perchè non ti ho qui fra le mie braccia strette, perchè? c 8638

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 9, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 44 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

Malattie segrete

Veneree e sifilitiche - Restringimenti uretrali - Scoli - Cura radicale. — Dott. M. BURZIO, addetto ai Dispensari celtici, via Madama Cristina, n. 12, **trasferto via Nizza, n. 13.** — Consulti alle ore 10 ant. e dalle 1 alle 3 pom. 7800

Stimolante dell'appetito

EMORROIDI

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

sovrane contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, emicrania, congestioni al capo, stati emorroidari. — *Prezzo L.* 1 - *Per spedizione L.* 1 15.

Guarigione senza sofferenze

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 9 g

Rimedi esclusivamente vegetali

STITICHEZZA ed OBESITÀ

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Quindicinale { Aprile Settembre } Mensile { Ottobre Marzo }

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA

TORINO

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.